

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o GASTALDO ANDREA

nata/o a _____ prov. _ il _ e
residente in _____ nel Comune di

_____ prov. _ CAP _ tel.
_____ fax _ / _____ email

in qualità di CONSULENTE AMBIENTALE - TECNICO VALUTATORE
del piano - progetto - intervento denominato **DOMANDA DI RINNOVO E
MODIFICA/AGGIORNAMENTO DELLA DETERMINAZIONE N. 1225/2020 DEL
04/06/2020**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23 X	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **DISAMINA DELLA DOMANDA DI RINNOVO E MODIFICA/AGGIORNAMENTO DELLA DETERMINAZIONE N. 1225/2020 DEL 04/06/2020 INERENTE L'ATTIVITÀ DELLA COMMERCIALE ROTTAMI SRL AI FINI DELLA NON NECESSITÀ VINCA**

DATA
26.09.2023 _____

Il DICHIARANTE
Dott. ANDREA GASTALDO _____

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
26.09.2023 _____

Il DICHIARANTE
Dott. ANDREA GASTALDO _____

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è
COMUNE DI PIANIGA (VE) – SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE_____

con sede a PIANIGA (VE), Piazza San Martino n. 1_____.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è:

segreteria@comune.pianiga.ve.legal_____

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è
_NIERO Geom. Sandro_____.

con sede a PIANIGA (VE), Piazza San Martino n. 1_____.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è:

segreteria@comune.pianiga.ve.legal_____

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [*indicare una opzione e compilare la parte mancante*]:

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [*indicare il canale di diffusione*]

_____, ai sensi del [*indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione*] _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

26.09.2023 _____

ANDREA GASTALDO _____

COMUNE DI
PIANIGA (VE)
*Sportello Unico delle
Attività Produttive*



VALUTAZIONE DI
INCIDENZA AMBIENTALE
DIRETTIVA 92/43/CEE

elaborato

A

5

- Dott. GASTALDO ANDREA
SCIENZE E TECNOLOGIE
PER L'AMBIENTE

proponente



RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ (ALLEGATO E)

DGRV nr. 1400 del 29 agosto 2017

DISAMINA DELLA DOMANDA DI RINNOVO E MODIFICA/AGGIORNAMENTO DELLA
DETERMINAZIONE N. 1225/2020 DEL 04/06/2020 INERENTE L'ATTIVITÀ DELLA
COMMERCIALE ROTTAMI SRL AI FINI DELLA NON NECESSITÀ VINCA



*Inquadramento dell'area di esercizio, tra l'area produttiva di Mellaredo
(SR 515 a ovest), quella di Rivale (a sud) e il centro abitato di Pianiga (a est) .*

**Struttura tecnica
comunale (SUAP)**
Geom. Sandro Niero
segreteria@comune.pianiga.ve.legalmail.it

Gruppo di lavoro:

il consulente tecnico
Ing. Francesco Rampazzo
f.rampazzo@cmrstudio.it

valutazioni
Dott. Andrea Gastaldo
gastaldo.andrea@gmail.com

Andrea Gastaldo
via Santo Stefano, 47/A - 35042 Este (PD)
e-mail gastaldo.andrea@gmail.com tel. 349 3437337

09 / 2023

SOMMARIO

1. Premessa e inquadramento normativo	2
2. Inquadramento generale e descrizione dell'area di esercizio dell'attività	4
2.1 Elementi naturali e sistemi ecorelazionali presenti	7
2.2 Elementi della Rete Natura 2000 e distanza relativa	11
3. Descrizione delle attività oggetto di rinnovo delle esternalità ambientali	17
4. Coerenza con la pianificazione vigente	25
5. Analisi dell'uso del suolo con riferimento agli habitat <i>Corine Biotopes</i>	28
6. Considerazioni conclusive inerenti le misure di conservazione	30
7. Idoneità ambientale rispetto alle specie individuate dall'Atlante distributivo (DGRV 2200/2014)	31

1. Premessa e inquadramento normativo

Con riferimento all'istanza di **"DOMANDA DI RINNOVO E MODIFICA/AGGIORNAMENTO DELLA DETERMINAZIONE n. 1225/2020 del 04/06/2020"** inerente l'attività di recupero e commercio di materiali ferrosi e non svolta da Commerciale Rottami Srl, la presente relazione disamina la NON assoggettabilità alla procedura di Screening per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A), con riferimento al par. 3 dell'art. 6 Direttiva 92/43/CEE riconducibile alle **fattispecie di esclusione (p.to 23)** elencate nel par. 2.2 dell'allegato A alla **DGRV 1400/2017**.

In merito allo strumento urbanistico vigente, il Comune di Pianiga, con **DCC n. 33/2022**, ha approvato la variante n. 5 al Piano degli Interventi, inerente l'inserimento di nuovi lotti a volumetria predefinita ai margini del consolidato o entro l'edificazione diffusa nonché l'eventuale stralcio di potenzialità edificatoria derivante dalle procedure relative alle Varianti Verdi, di cui alla LR 7/2015 e al contenimento del consumo di suolo (LR 14/2017).

Le previsioni risultano coerenti alle disposizioni previste dalle Norme Tecniche Attuative del PAT, approvato nella Conferenza dei Servizi decisoria con la Direzione Urbanistica della Regione del Veneto in data 08.04.2010 e adeguato alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo con DCC n. 15/2019.

Con la relazione istruttoria tecnica n. 126/2021, la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. Commissioni VAS, VINCA della Regione del Veneto, in qualità di Autorità Competente, ha espresso parere favorevole alla procedura relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale della suddetta variante quinta al PI.

Nel **PARERE MOTIVATO n. 145 del 20.06.2022** si afferma che è possibile ricorrere all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza nel caso in cui l'istanza in argomento sia già espressamente individuata e valutata come non significativa ai fini dell'incidenza ambientale dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla medesima procedura nella decisione dell'Autorità Regionale per la valutazione di Incidenza. Ne consegue che non siano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 in quanto gli effetti che ne derivano sono già stati valutati. Nello specifico, **si riconosce:**

"qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie, la non necessità della valutazione di incidenza numero 8 del paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. 1400/2017 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli

rimaneggiati e artefatti”, “13420 - Aree in trasformazione”, “14110 - Parchi urbani”, “14130 –Aree incolte nell’urbano”, “14140 - Aree verdi private”, “14150 - Aree verdi associate alla viabilità”, “14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)” nella revisione del 2020 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all’IDT della Regione Veneto”.

Tuttavia, considerato che il rinnovo dell’autorizzazione riguarda un’attività ricadente in zona impropria, ovvero sia con schedatura ai sensi della LR 11/87 in quanto ricadente in parte in area a destinazione d’uso residenziale B1 e in parte in zona agricola E, alla luce del principio di precauzione risulta opportuno dimostrare tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Il presente studio infatti, finalizzato ad attestare con ragionevole certezza scientifica che il rinnovo delle attività previste non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l’integrità dei siti Natura 2000, si articola nei seguenti punti, indicati come contenuti minimi dalla guida metodologica di riferimento (Allegato A):

- sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
- localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell’area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
- verifica dell’eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d’acqua, ecc., nell’area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell’area interessata;
- sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al punto precedente.

La presente relazione, oltre a verificare che l’attività svolta da Commerciale Rottami S.r.l ricada all’interno delle tipologie di Uso del Suolo per cui è riconosciuta dall’Autorità regionale la Non necessità di valutazione di incidenza, consente di accertare che venga preservata l’idoneità ambientale dei luoghi, ovvero sia che il suo esercizio non possa arrecare pregiudizio nei confronti delle specie individuate dalla cartografia distributiva approvata con **DGRV 2200/2014**.

In caso di possibili incidenze negative, l’accertamento della necessità o meno di procedere con lo Screening deve essere effettuato con riferimento alle misure di conservazione di cui alla LR 1/07 e alle DDGR n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017, che definiscono il quadro dei divieti, obblighi e buone prassi per ciascun Sito tutelato.

2. Inquadramento generale e descrizione dell'area di esercizio dell'attività

L'area impropria dal punto di vista urbanistico di Pianiga dove ha sede la Società Commerciale Rottami si colloca a nord ovest del capoluogo principale, la cui densità abitativa si dirada progressivamente verso le aree periferiche, e a nord est della frazione di Rivale, caratterizzata dalla concomitanza di funzioni residenziali e artigianali-produttive attestatesi sulla via omonima, che congiunge Mellaredo a Pianiga, lungo lo scolo Cavinello.

Il territorio comunale ricade nella fascia di transizione tra la bassa pianura veneta e la piana costiera e rientra nel dominio deposizionale del fiume Brenta.

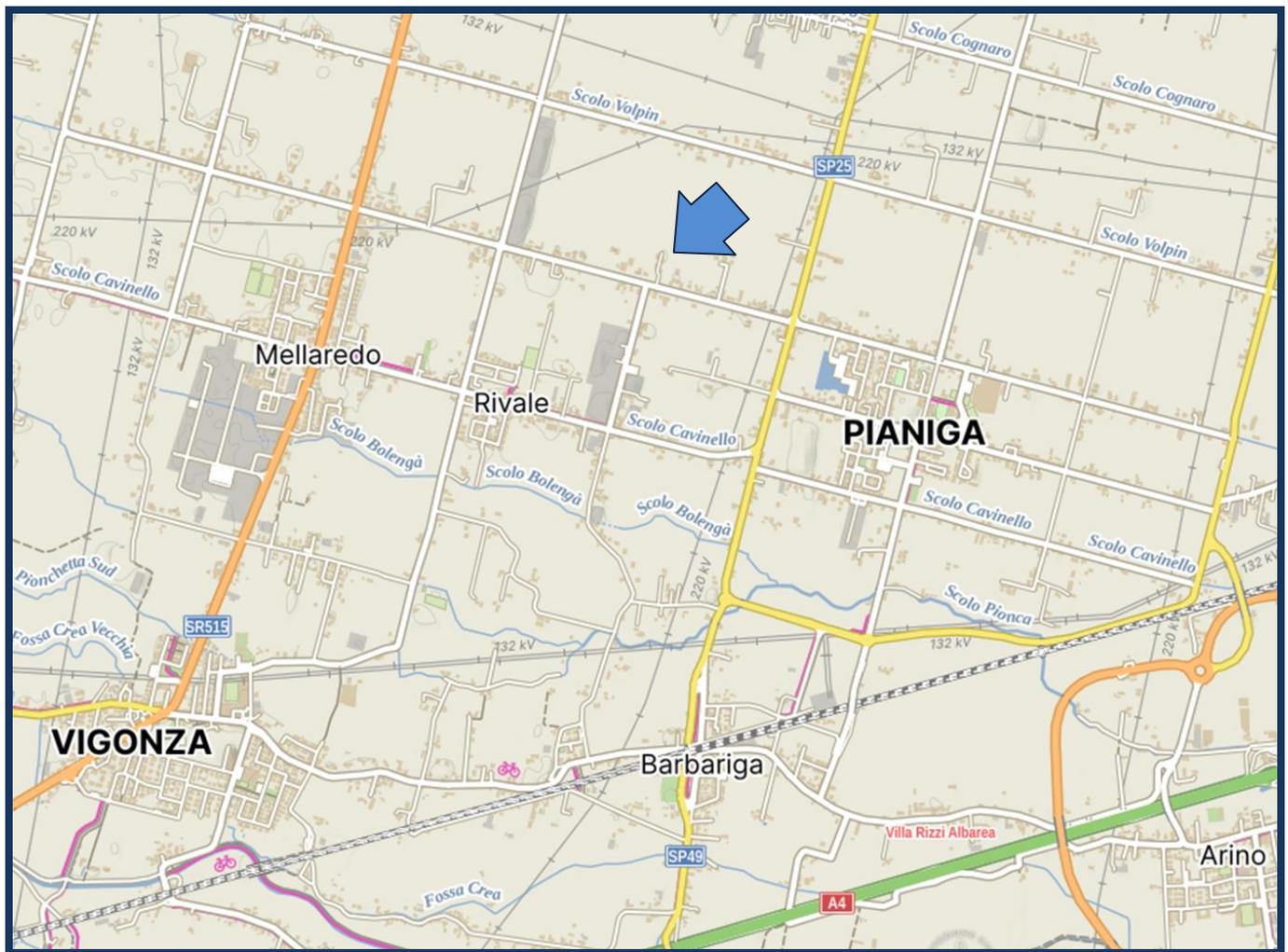
La pendenza media si attesta su valori prossimi al 2-2,5%, inferiori quindi al 4% tipico della bassa, le quote assolute all'interno dei circa 20 kmq dei limiti amministrativi comunali vanno dai 12,0 m slm di via Volpin, all'incrocio con via Noalese, all'estremità nord ovest del Comune, ai 4 m slm in località Le Basse e a sud di Molinella, nella parte orientale. [fonte. "Relazione geologica del PAT di Pianiga"]

Per quanto attiene la viabilità, Pianiga è attraversato da infrastrutture di importanza internazionale in direzione est-ovest: il tratto dell'Autostrada A4 e la linea ferroviaria Venezia-Padova, facenti parte del *Corridoio 5*, afferente alla rete di mobilità europea. L'autostrada A4 Serenissima Torino Trieste (con casello più vicino in loc. Vetrego/Mirano) attraversa il territorio comunale in direzione est-ovest e garantisce rapidi collegamenti con la città di Venezia e con il capoluogo Euganeo.

La linea ferroviaria Padova-Venezia corre parallela all'autostrada ed è accessibile dalle stazioni più vicine di Peraga di Vigonza e Dolo (loc. Ballò), (entrambe localizzate appena fuori dai confini comunali di Pianiga). Dal margine orientale del territorio comunale, in corrispondenza dell'attuale casello autostradale, uscita di Dolo, si snoda il Passante di Mestre, il quale interseca altre infrastrutture come ad esempio la SR 15 "Vetrego - Fiesso" e il sottopasso di via Roncoduro. È opportuno citare per importanza e traffico di attraversamento anche la SR 515 "Noalese" e la SP 26 Dolo - Dolo-Scaltenigo-Mirano.

Dal punto di vista della pianificazione territoriale, la sede aziendale ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo n. 4, denominato "*Agricolo*", comprensivo di tutta la superficie comunale esclusa dagli ATO urbani residenziali, industriali e misti. "Si caratterizza per la maggior parte della sua estensione dal paesaggio agrario del graticolato, presenta una ricorrente urbanizzazione diffusa, che si è sviluppata lungo le strade dell'agro centuriato.

La forma degli insediamenti diffusi si riconosce anche nelle zone non interessate dal graticolato, dove esiste una rete di strade lungo le quali si è edificato; si tratta quindi di un ambito antropizzato e molto popolato, benché rurale. [fonte. "Relazione illustrativa del PAT di Pianiga"]



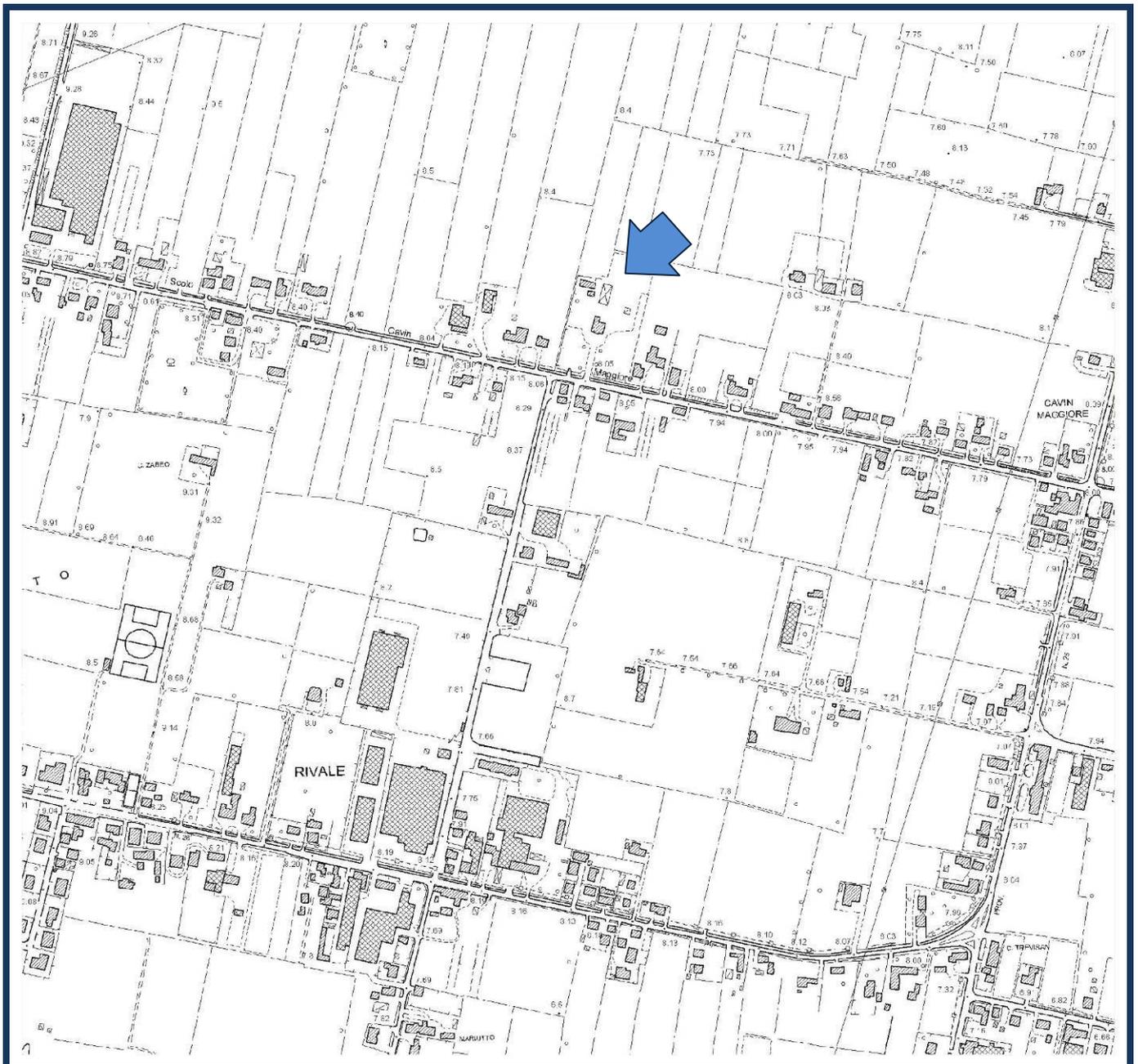
Stralcio corografico dell'area di ubicazione dell'impianto 'Open Maps'

L'esercizio dell'attività oggetto di rinnovo dell'autorizzazione, intestata alla **Società a Responsabilità Limitata Commerciale Rottami** si svolge all'interno della succitata **zona urbanisticamente impropria residenziale con schedatura (n. 4) ai sensi della LR 11/87 (Norme Tecniche del PI, var. 5)**, presso il civico n. 213/a di via Cavin Maggiore.

Ubicata a una quindicina di km dal capoluogo Euganeo e a poco più di 20 km da Mestre, è ben collegato alle due Città grazie alla A4 Serenissima (caselli di Padova Est / Mirano -Dolo); il sito, a nord/ovest dell'abitato di Pianiga, risulta facilmente accessibile dalla Tangenziale Est di Padova / SR 515 Noalese (da Padova) oppure grazie alla Regionale n. 15 "Vetrego - Fiesso" (uscita Mirano - Dolo da Venezia). La proprietà confina con appezzamenti agricoli a nord e con lo scoperto di un'abitazione vicina a est, con lo scolo e l'omonima via Cavin Maggiore a sud, con gli scoperti dell'abitazione del Sig. Livieri Giorgio (fondatore dell'azienda) a ovest.

La sede dove si intende rinnovare l'autorizzazione è individuata nell'elemento codificato come '127093 ÷ Pianiga' della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5.000.

L'area risulta altresì cartografata sia in Gauss Boaga Ovest che in Fuso12 all'interno del "Lotto Laguna di Venezia" del GeoDataBase (GeoDBT) regionale.



Stralcio Sezione CTR '127093 - Pianiga'

In base alle indicazioni dell'**Elaborato n. 11 del PI** (Schede edifici produttivi in zona impropria) **Scheda n. 4**, gli stabilimenti ad uso attività produttiva sono ubicati all'interno di un lotto di superficie complessiva pari a mq 17.520, di cui mq 1.330 risulta superficie coperta, mq 175 superficie (indicativa) a parcheggio e mq 200 di superficie (indicativa) a verde.

Tra le prescrizioni figura altresì la messa a dimora di filari alberati di "pioppo cipressino" obbligatoria come rappresentata da relativa scheda grafica.

2.1 Elementi naturali e sistemi ecorelazionali presenti

Dal punto di vista geografico, l'ambito di bassa pianura, posto a nord della direttrice Mestre-Padova e a sud della fascia delle risorgive, è fortemente caratterizzato dalla regolarità dell'antica centuriazione che ha come cardo massimo l'asse Padova-Camposampiero (area soggetta a vincolo archeologico ai sensi del D. Lgs. 42/2004).

L'impronta lasciata da questa tessitura territoriale è tuttora testimoniata dal sistema di strade e canali che ricalca l'antica divisione parcellare romana e che ha fortemente condizionato la distribuzione e la struttura sia dei centri urbani che della maglia insediativa diffusa [fonte: PTRC].

L'ambito in esame fa parte della bassa pianura antica e calcarea di origine alluvionale del fiume Brenta, si trova a valle della linea delle risorgive e mostra un modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane alluvionali con depositi fini.

Per quanto riguarda l'aspetto idrografico, sono presenti alcuni fiumi e diversi scoli di origine antropica, associati alla suddivisione del territorio svolta dal sistema della centuriazione romana. Il fiume Tergola, che scorre a sud di Vigonza verso Fiesso d'Artico, presenta interessanti condizioni microambientali e vegetazionali, mentre i canali Muson Vecchio e Muson dei Sassi offrono buone potenzialità paesaggistiche. Lungo gli argini dei principali corsi d'acqua si possono riscontrare piccole zone a macchia o fasce boscate ripariali: si tratta in genere di formazioni composte da specie arboree più o meno igrofile, come il Salice bianco (*Salix alba*), il Pioppo bianco (*Populus alba*), l'Acer campestre (*Acer campestre*) e l'Olmo campestre (*Ulmus minor*). Tra le specie esotiche, è spesso rinvenibile l'Indaco bastardo (*Amorpha fruticosa*). [fonte: Relazione Agronomica del PAT]

Per quanto riguarda lo strato arbustivo, in questi ambiti sono ben rappresentate specie con le stesse esigenze ecologiche, in genere piante pioniere e ben adattate a tollerare periodiche sommersioni alternate a siccità, come la Sanguinella (*Cornus sanguinea*), il Rovo (*Rubus spp.*), il Sambuco nero (*Sambucus nigra*), il Prugnolo (*Prunus spinosa*), la Fusaggine (*Euonymus europaeus*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*), la Frangola (*Frangula alnus*) e la Vitalba (*Clematis vitalba*). Per quanto riguarda la fauna ittica, nella rete idrica principale sono probabilmente insediate alcune specie ancora piuttosto comuni nelle acque dolci dell'entroterra veneziano, come la Tinca (*Tinca tinca*), la Carpa (*Cyprinus carpio*), il Luccio (*Esox lucius*), la Scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), lo Spinarello (*Gasrerossteus aculeatus*) e il Cavedano (*Leuciscus cephalus*).

In merito all'erpetofauna, nell'area estesa ai territori limitrofi, sono state accertate le presenze di Anfibi come il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), la Raganella italiana (*Hyla intermedia*), il Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*), la Rana di Lataste (*Rana latastei*) e la Rana dalmatina (*Rana dalmatina*). Tra i Rettili presenti a Pianiga, sono state avvistate la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), la Natrice dal collare (*Natrix natrix*), la Natrice tassellata (*Natrix tessellata*), la Tartaruga americana (*Trachemys scripta*), il Biacco (*Hierophis viridiflavus*). A queste specie vanno con tutta probabilità aggiunte altre presenze di animali ancora ben diffusi nell'area pianiziale veneziana, come la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), l'Orbettino (*Anguis fragilis*) e il Colubro liscio (*Coronella austriaca*).

L'evoluzione dell'agricoltura ha semplificato molti ecosistemi agrari eliminando buona parte delle siepi esistenti. Queste potrebbero costituire sistemi complessi pluristratificati, come per esempio nelle zone di contatto tra aree boschive ed agricole, mentre più frequentemente formano elementi di

separazione tra i poderi, o rappresentano barriere di vegetazione che delimitano le strade dai campi.

Tra le essenze più comunemente rinvenibili e utilizzate allo scopo si citano l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*), il Salice bianco (*Salix alba*), il Salice grigio (*Salix cinerea*), il Pioppo bianco (*Populus alba*), il Pioppo nero (*Populus nigra*), il Noce comune (*Juglans regia*) e l'Olmo campestre (*Ulmus minor*). Meno comune risulta la presenza di specie non strettamente igrofile come l'Acero campestre (*Acer campestre*). Di grande pregio naturalistico è la presenza, rilevata in alcune siepi della zona meridionale del territorio comunale di Pianiga, di esemplari maturi di Farnia (*Quercus robur*), a testimoniare le potenzialità ambientali ancora presenti in alcuni ambiti. All'elenco delle specie arboree fin qui menzionate vanno aggiunte essenze di origine alloctona ma che già da tempo sono entrate a far parte del paesaggio rurale veneto, come il Gelso, la Robinia (*Robinia pseudacacia*) e il Platano (*Platanus hybrida*).

Altre specie segnalate nei dintorni di Pianiga sono entità di piccole dimensioni, rilevate attraverso apposite indagini: in particolare, esaminando i resti delle predazioni dei loro predatori, come il Barbagianni (*Tyto alba*), è possibile risalire alla composizione specifica delle comunità di Micromammiferi presenti. Tra questi, sono stati rilevati il Toporagno della Selva di Arvonchi (*Sorex arunchi*), la Crocidura ventre bianco (*Crocidura leucodon*), la Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), l'Arvicola d'acqua (*Arvicola terrestris*), l'Arvicola campestre (*Microtus arvalis*), l'Arvicola di Savi (*Microtus savii*), il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il Topolino delle risaie (*Micromys minutus*), il Topolino delle case (*Mus domesticus*) e il Surmolotto (*Rattus norvegicus*). Tra i chiroterteri sono segnalati nell'area il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il Pipistrello ambolimbato (*Pipistrellus kuhlii*) e il Serotino comune (*Eptesicus serotinus*).

In base al materiale bibliografico disponibile, per quanto riguarda i Mammiferi del territorio di Pianiga e delle aree limitrofe sono segnalate le presenze della Volpe (*Vulpes vulpes*), della Donnola (*Mustela nivalis*), della Talpa (*Talpa europaea*), del Riccio europeo (*Erinaceus europaeus*) e della Lepre europea (*Lepus europaeus*) e del Tasso (*Meles meles*). Da tenere in considerazione anche la presenza dell'(un tempo) esotica Nutria (*Myocastor coypus*), specie il cui impatto è particolarmente dannoso sulla arginature dei corsi d'acqua e sulle nidificazioni degli uccelli acquatici. È infine possibile inoltre la presenza di Mustelidi di taglia medio-grande come la Faina (*Martes foina*), segnalata in altri territori della provincia di Venezia.

Altre specie segnalate nei dintorni di Pianiga sono entità di piccole dimensioni, rilevate attraverso apposite indagini: in particolare, esaminando i resti delle predazioni dei loro predatori, è possibile risalire alla composizione specifica delle comunità di Micromammiferi presenti. Tra questi, sono stati rilevati il Toporagno della Selva di Arvonchi (*Sorex arunchi*), la Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), l'Arvicola d'acqua (*Arvicola terrestris*), l'Arvicola campestre (*Microtus arvalis*), l'Arvicola di Savi (*Microtus savii*), il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il Topolino delle risaie (*Micromys minutus*), il Topolino delle case (*Mus domesticus*) e il Surmolotto. Tra i chiroterteri sono segnalati nell'area il Pipistrello ambolimbato (*Pipistrellus kuhlii*) e il Serotino comune (*Eptesicus serotinus*).

Tra le specie di uccelli nidificanti o svernanti nell'ambito del territorio di Pianiga sono elencati alcuni animali legati alle zone umide di varia tipologia, come fiumi, canali e fossati: tra le specie osservabili nella zona vi sono lo Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), il Tarabuso (*Botaurus stellaris*), la Garzetta (*Egretta garzetta*), l'Airone cinerino (*Ardea cinerea*) e guardabuoi, l'Alzavola (*Anas crecca*), il Germano reale (*Anas*

platyrhynchos), la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), la Folaga (*Fulica atra*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*) e la Cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*).

Sono inoltre presenti specie legate ad ambienti aperti, come la Pavoncella (*Vanellus vanellus*), a parchi e giardini come il Colombaccio (*Columba palumbus*), la Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*), la Tortora (*Streptopelia turtur*) e il Cuculo (*Cuculus canorus*).

Tra i Caradriformi sono osservabili con una certa frequenza il Gabbiano comune (*Larus ridibundus*), la Gavina (*Larus canus*) e il Gabbiano reale mediterraneo (*Larus cachinnans*).

Tra le specie più comuni è presente il Fagiano comune (*Phasianus colchicus*), soprattutto in seguito a rilasci effettuati a fini venatori. Tra i Rapaci notturni sono presenti il Barbagianni (*Tyto alba*), la Civetta (*Athene noctua*) e l'Allocco (*Strix aluco*). Mentre sono ben rappresentati anche il Rondone (*Apus apus*), la Rondine (*Hirundo rustica*) e il Balestruccio (*Delichon urbica*).

Tra i Piciformi sono osservabili il Picchio rosso maggiore (*Picus major*) e il Picchio verde.

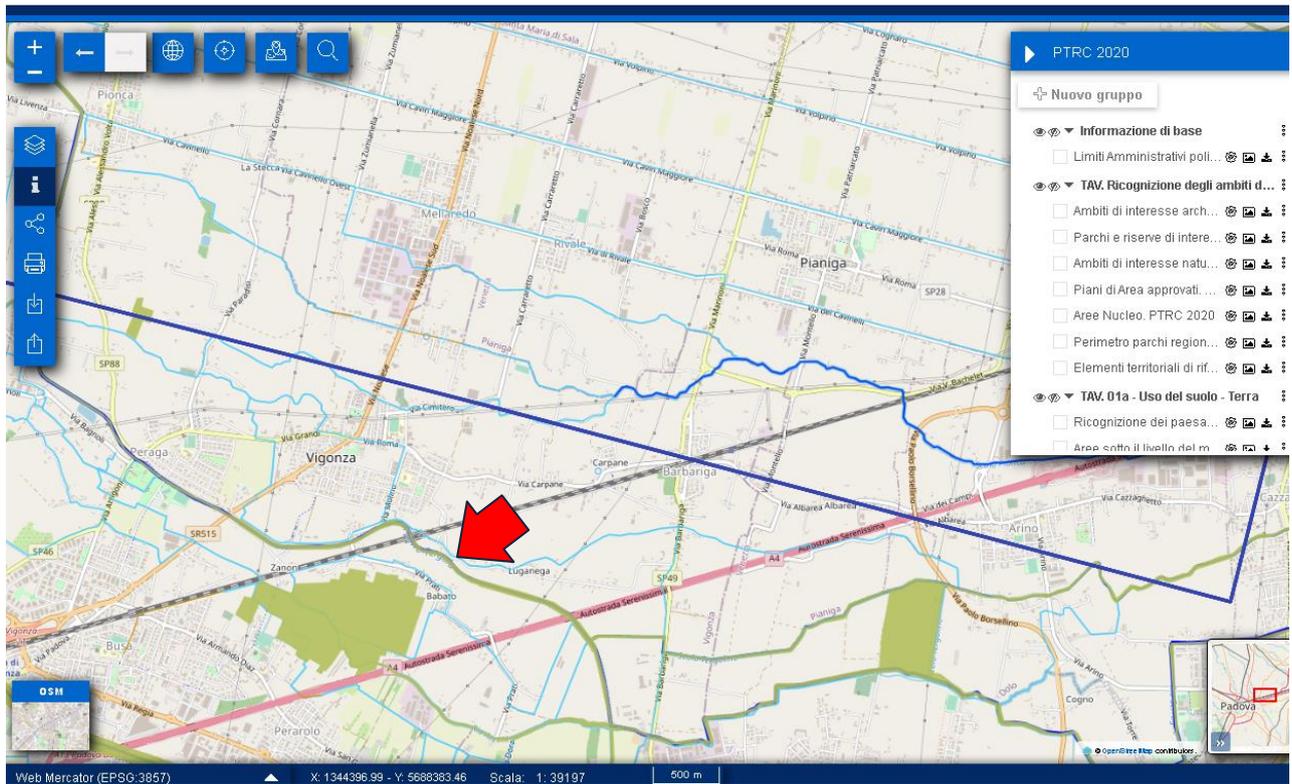
Per quanto riguarda il gruppo dei Passeriformi, sono state osservate nella zona di Pianiga molte specie, sia legate ad ambienti aperti che a zone alberate di varia natura, come l'Allodola (*Alauda arvensis*), la Cutrettola (*Motacilla flava*), l'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il Codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), il Luì piccolo (*Phylloscopus collybita*), il Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), la Cincia mora (*Parus ater*), la Cinciarella (*Parus caeruleus*), la Cinciallegra (*Parus major*), il Rigogolo (*Oriolus oriolus*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), lo Storno (*Sturnus vulgaris*), la Passera mattugia (*Passer montanus*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*), la Peppola (*Fringilla montifringilla*), il Verzellino (*Serinus serinus*), il Verdone (*Carduelis chloris*) e il Cardellino (*Carduelis carduelis*).

Sono rappresentati altresì i Turdidi come il Merlo, la Cesena (*Turdus pilaris*) e il Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) e i Corvidi, come nidificanti (Gazza e Cornacchia) e svernanti (Taccola).

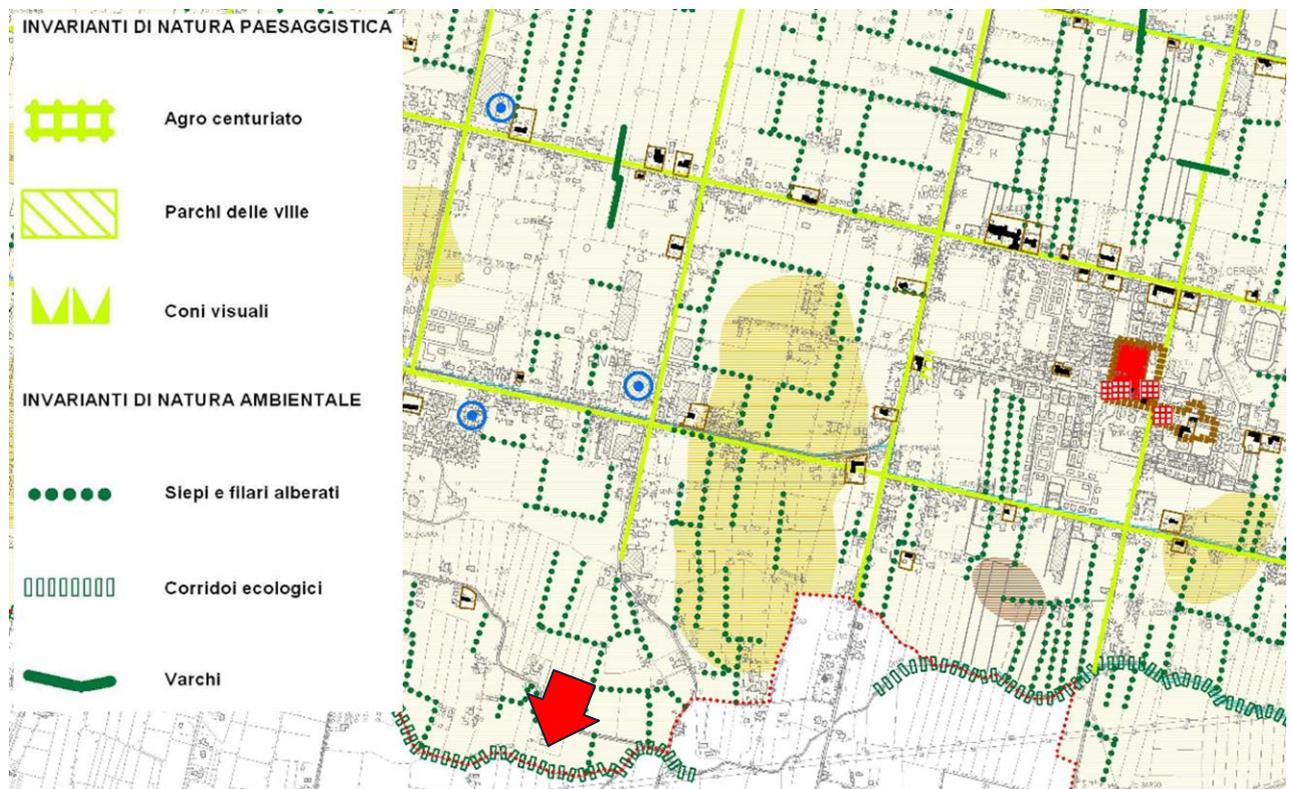
[fonte: Relazione sull'agronomia, flora fauna e paesaggio del PAT, testi a cura di Enrico Romanazzi (naturalista) e Marco Pianca (forestale)]

Dal punto di vista ecorelazionale, la pianificazione sovraordinata regionale, individua nel fiume Tergola il Corridoio ecologico (*blueway*) più prossimo (distanza approssimativa di 3,3 km direzione sud) rispetto alla sede dell'attività Commerciale Rottami.

Le attività di studio naturalistico e agronomico del territorio mirate alla redazione del PAT e dei successivi Piani degli Interventi hanno censito e cartografato (tavole delle invarianti e della trasformabilità) come corridoio ecologico (Art. 34 NTO) il canale Pionchetta Nord, che confluisce nello scolo Pionca e scorre a sud dell'area industriale di Mellaredo verso Pianiga e Cazzago.



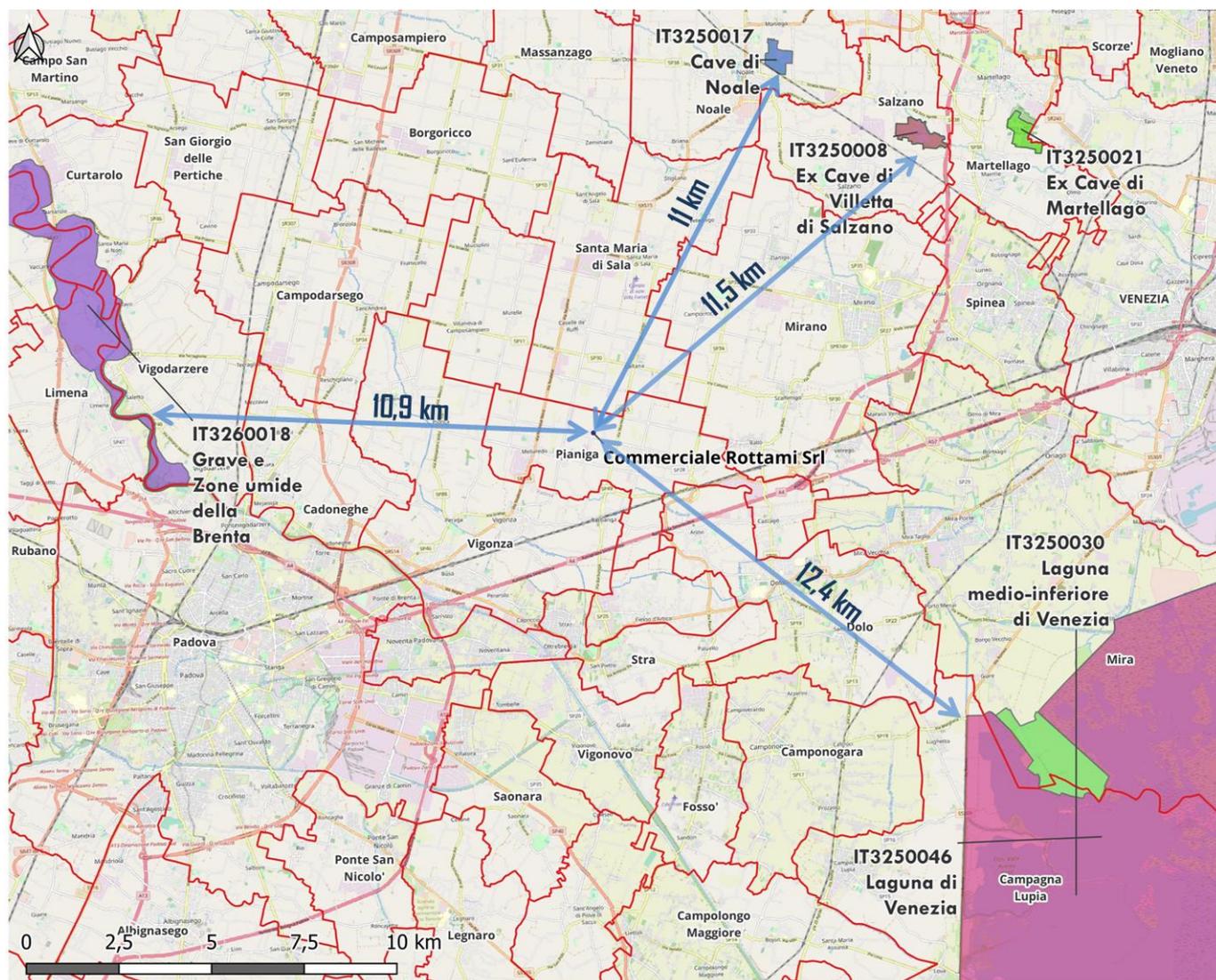
Stralcio del visualizzatore web Gis relativo ai temi della tav. 02 del PTRC vigente (indicazione del fiume Tergola)



Stralcio della tav. 02 delle invarianti PAT vigente (indicazione del canale Pionchetta Nord)

2.2 Elementi della Rete Natura 2000 e distanza relativa

L'ambito oggetto di studio e il comune di *Pianiga* non sono interessati dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC, rif. Direttiva 92/43/CEE "Habitat") e Zone di Protezione Speciale (ZPS, rif. Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"). Nelle schede *Standard Data Form* relative alle aree tutelate sono elencati gli habitat e le specie cui fare riferimento per la redazione dello Studio di Incidenza Ambientale. Per ogni habitat e ciascuna specie sono riportati i dati relativi allo stato di conservazione, di diffusione e distribuzione degli stessi.



Distanza dell'impianto dai SIC / ZPS presenti nell'ambito esteso

La sede degli impianti di via Cavin Maggiore si colloca in **posizione alquanto lontana sostanzialmente baricentrica rispetto ai Siti della Rete Natura 2000**, presenti nel contesto esteso, nella fattispecie:

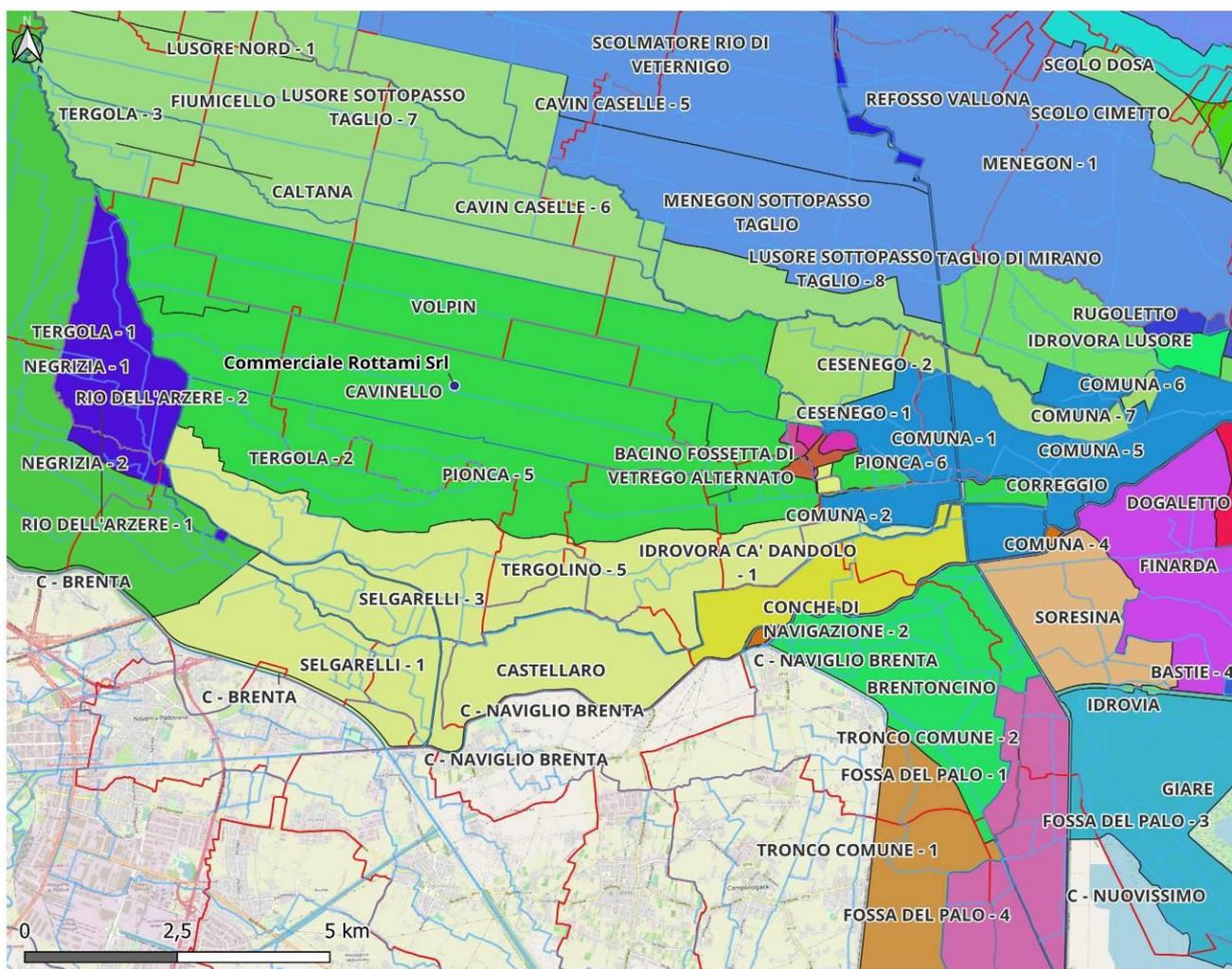
1. SIC "IT3260018 -Grave e Zone umide della Brenta", ubicato a circa **10,9 km** ovest nel territorio dei Comuni di Vigodarzere (PD) e Limena (PD). Ambiente fluviale con greti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofilo estesi e ben conservati. Tratti di *Salicetum albae* e di cenosi di *Ranunculon fluitantis*.
2. SIC "IT3250017 -Cave di Noale", a circa **11 km** nord. Laghi eutrofici di media profondità

derivanti da cave di argilla senili, con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*.

3. SIC "IT3250008 -Ex cave di Villetta di Salzano", si colloca a circa 11,5 km nord est, relativo a Laghi eutrofici di media e bassa profondità derivanti da cave senili di argilla senili, importante per l'avifauna di passo.

4. SIC "IT3250030 -Laguna medio inferiore di Venezia", compreso all'interno della ZPS "IT3250046 -Laguna di Venezia" si estende a partire dal Comune di Campagna Lupia a circa 12,4 km sud est. Complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate per l'allevamento del pesce e dei molluschi.

In *primis*, la collocazione dei siti Natura 2000 consente di considerare come assolutamente improbabile la possibilità di incidenze negative nei confronti degli stessi. In coerenza con lo Screening di Incidenza Ambientale del PAT vigente, è possibile affermare che gli unici "corridoi esistenti - vettori" sono rappresentati dai corsi d'acqua e i bacini idrografici di riferimento per il Comune di Pianiga sono quello del fiume Pionca e quello del Tergolino (vedi corografia sottobacini Consorzio di Bonifica Acque Risorgive). "Si può osservare che tali bacini confluiscono nel Naviglio Brenta e di seguito presso Fusina, in Comune di Venezia, nel quale è presente una parte del SIC Laguna medio inferiore di Venezia e della ZPS Laguna di Venezia", che rappresentano le uniche aree nucleo che possono essere prese in considerazione relativamente alle esternalità negative dal punto di vista naturalistico.



corografia sottobacini Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

Per evitare inutili ripetizioni e descrizioni ridondanti si riporta di seguito la sintesi relativa alla descrizione della sola ZPS IT3250046 in quanto la superficie del SIC IT3250030 (ha 26385,00) è minore rispetto a quella della ZPS (ha 55209,00) e si sovrappone a questa; il formulario riporta le informazioni:

ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO: *il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.*

QUALITÀ E IMPORTANZA: *presenza di tipi e sintipi endemici, zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.*

VULNERABILITÀ: *Erosione delle barene a causa della presenza di natanti. Perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura). Attività di itticoltura intensiva.*

La tabella a seguire elenca i tipi di habitat presenti nel sito e la relativa valutazione:

Habitat tutelati nella Z.P.S e S.I.C. "Laguna di Venezia" - cod. 3250046 e 3250030
- Fonte: Formulario Standard 12 / 2022

COD.	HABITAT	SUP. HABITAT Ha	RAPPRESENTATIVITÀ	SUP. REL.	GRADODI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1140	<i>Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea</i>	6072.66	A: rappresentatività eccellente	C: 2 > = p > 0%	A: eccellente conservazione	A: valore eccellente
1150	<i>Lagune costiere (habitat prioritario)</i>	11041.2	B: buona rappresentatività	A: 100 > = p > 15%	B: buona conservazione	B: valore buono
1210	<i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>	552.06	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	C: conservazione media	C: valore significativo
1310	<i>Vegetazione pioniera a salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose</i>	1104.12	A: rappresentatività eccellente	A: 100 > = p > 15%	B: buona conservazione	B: valore buono
1320	<i>Prati di Spartina (Spartinion maritimae)</i>	1104.12	A: rappresentatività eccellente	A: 100 > = p > 15%	B: buona conservazione	B: valore buono
1410	<i>Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)</i>	1104.12	B: buona rappresentatività	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
1420	<i>Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi);</i>	11041.2	A: rappresentatività eccellente	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition</i>	552.06	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	C: conservazione media	C: valore significativo

Sulla base dell'inquadramento generale descritto nell'*Atlante dei Siti Natura 2000*, la Laguna di Venezia si può definire un ambiente di transizione unico al mondo per la sua importanza storica, economica, geografica ed ambientale.

Con i suoi 55.000 ettari di superficie è una delle più vaste zone umide del Mediterraneo. È divisa dal mare da un cordone litoraneo che si estende dalla Foce dell'Adige a quella del Piave, interrotto solamente dalle bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia, che conferiscono al sistema il carattere salmastro e la conformazione delle terre emerse e dei fondali. Il margine lagunare, in laguna nord e centro-sud, è definito dalle valli da pesca, aree lagunari separate dalla laguna aperta tramite recinzioni o argini, nelle quali si pratica la vallicoltura, una pratica di ittiocoltura estensiva.

L'elemento caratterizzante del paesaggio lagunare è rappresentato, senza dubbio, dalle barene, che coprono una superficie di circa 70 chilometri quadrati, svolgendo un ruolo insostituibile nei processi idro-morfologici e di costruzione stessa dell'intero sistema; queste porzioni di territorio hanno, infatti, la capacità di mantenere costante la propria quota grazie ad un equilibrio tra accrescimento, per deposito superficiale di sedimento e materia organica durante i periodi di sommersione, e perdita di quota dovuta al decadimento della materia organica e alla compattazione. L'intero sistema lagunare dipende, quindi, dall'equilibrio tra l'apporto di materiali solidi provenienti dal mare e dai fiumi e l'azione erosiva delle onde e delle maree, a cui occorre aggiungere la variazione del livello del mare (eustatismo): solo se erosione e sedimentazione si compensano l'ambiente lagunare riesce a sopravvivere.

Negli ultimi secoli l'ambiente lagunare veneziano ha subito forti alterazioni a causa di diversi fattori sia naturali che antropici. Subsidenza ed eustatismo hanno drasticamente modificato il rapporto tra terra e acqua e il bilancio sedimentario della laguna è stato fortemente modificato; tre fiumi, il Brenta, il Sile e il Piave, che originariamente sfociavano in laguna, sono stati deviati storicamente in mare e attualmente solo pochi piccoli fiumi sfociano in laguna, con un apporto sedimentario fluviale che si è ridotto di oltre 20 volte. Durante il XIX secolo, poi, la realizzazione delle bocche di porto lagunari e la costruzione di moli foranei hanno ulteriormente ridotto l'apporto di sabbia dal mare.

In merito all'ubicazione dell'attività oggetto di rinnovo del provvedimento di autorizzazione non si segnalano habitat di interesse comunitario (All. 1) prossimi alla stessa.

Prendendo in considerazione un contesto ampio che comprende l'estensione della città metropolitana, i due più vicini sono :

- **1140 “Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea”**
-----> **collocato a circa 14 km in linea d'aria, direzione Sud Est ;**

Le velme, che emergono solamente durante la bassa marea, sono generalmente prive di comunità di piante superiori e sono, al contrario, ricoperte da popolamenti di alghe azzurre e diatomee, diventando un habitat di elevata importanza per l'alimentazione dell'avifauna. L'habitat si riferisce alle sabbie e ai fanghi costieri e lagunari che emergono in condizioni di bassa marea.

Di connotazione principalmente geomorfologica, si tratta di zone fortemente soggette all'attività idrodinamica che durante le fasi di emersione si presentano come banchi sabbiosi o limosi molli di forma variabile. Sono attraversate da un intricato sistema di canali che confluiscono in un collettore principale.

La dinamicità di questo habitat è l'effetto delle maree o delle correnti marine, che possono rapidamente sagomare, demolire o ricreare le velme in altre zone, a riprova della difficoltà di sviluppo di vegetazione.

Alcune peculiarità faunistiche che possono frequentare l'habitat di specie sono rappresentate da: *Egretta garzetta*, *Numenius arquata*, *Pluvialis squatarola*, *Tadorna tadorna*, *Tringa erythropus*, *Tringa nebularia*.

- **1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)"** -
-----> **ubicato a circa 14,5 km in linea d'aria, dir. Est, Sud-Est**

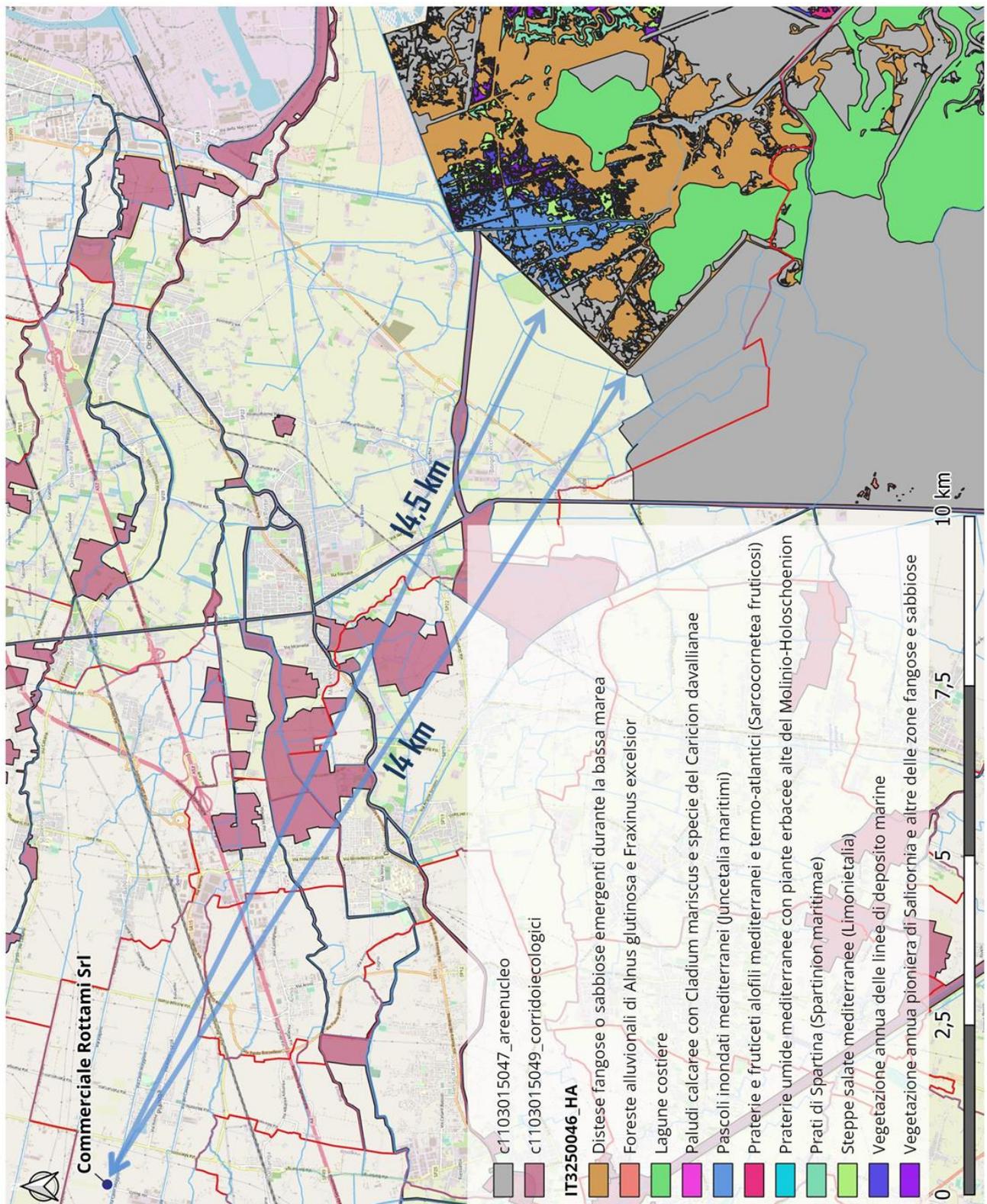
L'habitat comprende diverse comunità inquadrabili nell'Ordine *Juncetalia maritimi* Br., che include praterie salate e salmastre mediterranee e mediterraneo-atlantiche a dominanza di emicriptofite, su suoli umidi a diverso grado di salinità, periodicamente inondati, mai completamente disseccati in estate.

Le stazioni più evolute si sviluppano infatti su suoli piuttosto umidi, con diversi giunchi (*Juncus maritimus*, *Juncus gerardii*, ecc.), il gramignone marittimo (*Puccinellia palustris*), il limonio comune (*Limonium narbonense*) e l'astro marino (*Aster tripolium*). In questi ambienti, che presentano una splendida fioritura settembrina, vivono molte specie rare quali la piantaggine di Cornut (*Plantago cornuti*) e la piantaggine a foglie grasse (*Plantago crassifolia*). Dove la sommersione diventa un evento occasionale si sviluppano praterie alofile caratterizzate da specie erbacee perenni appartenenti soprattutto al genere *Limonium* (1510*).

La maggior parte degli uccelli acquatici dipendenti dai complessi barenosi lagunari è costituita dai limicoli, le cui popolazioni svernanti possono raggiungere dimensioni rilevanti, soprattutto il Piovanello pancianera (*Calidris alpina*).

Poche specie, per lo più legate ai canneti e alle aree aperte si riproducono: si tratta in particolare del Falco di palude (*Circus aeruginosus*) e della più rara Albanella minore (*Circus pygargus*). Numerose altre specie sono presenti durante il periodo di migrazione e di svernamento.

Altrettanto importanti sono gli ardeidi, il cui numero ha visto un incremento, in particolare per quanto riguarda la popolazione di Airone rosso (*Ardea purpurea*), per il quale la Laguna di Venezia rappresenta una delle aree di nidificazione più importanti d'Italia.



Distanza dagli Habitat della ZPS IT3250046

Ulteriori habitat afferenti a Zone di Protezione Speciale o Siti di Importanza Comunitaria si collocano in posizione tale da non poter essere presi in considerazione per l'assenza di vettori che possano veicolare eventuali effetti connessi al rinnovo delle attività in essere.

3. Descrizione delle attività dell'impianto oggetto di rinnovo e delle esternalità ambientali

La Commerciale Rottami Srl esercita l'attività di gestione rifiuti oggetto della domanda di rinnovo usufruendo delle strutture dello stabilimento in locazione di Via Cavin Maggiore, 213/a - 30030 Pianiga (VE), su lotto fondiario avente superficie complessiva pari a circa 17.520 mq e superficie coperta massima comprensiva degli ampliamenti di progetto pari a 1.330 mq (Scheda n. 4 Elab. 11 PI Var V).

Quanto descritto nel presente paragrafo riguarda lo *status* autorizzativo e le caratteristiche delle attività di lavoro previste, come indicato nelle relazioni descrittive a cura dei consulenti tecnici e in accordo con la proprietà, responsabili della conformità delle dichiarazioni, in ottemperanza delle vigenti normative in materia di sicurezza e di tutela dell'ambiente e della salute.

Al fine di procedere con l'esercizio, l'azienda ha ottenuto nel tempo i seguenti titoli abilitanti:

TITOLO ABILITANTE	ENTE COMPETENTE AL RILASCIO
Autorizzazione Ordinaria ex art. 208 - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia
Autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia
Autorizzazione allo scarico di acque di dilavamento meteorico di prima e seconda pioggia in corpo idrico superficiale - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia
Attestazione di rinnovo periodico n. 0032839 del 09/11/2022	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Parere Idraulico (scarico acque dilavamento) reg. n. 9661 del 17/06/2008	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta, ora Acque Risorgive
Concessione Idraulica (scarico acque dilavamento) prot. n. 6162 del 01/07/2008 – scad. 30/06/2038	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta, ora Acque Risorgive
Parere Idraulico (scarico acque meteoriche) reg. n. 9688 del 18/08/2008	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta, ora Acque Risorgive
Concessione Idraulica (scarico acque meteoriche) reg. n. 7743 del 20/08/2008 – scad. 31/08/2038	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta, ora Acque Risorgive

L'istanza in oggetto, oltre al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, comprende la richiesta di modifica non sostanziale dell'attività di gestione rifiuti attualmente svolta. L'attività anche considerando le modifiche sotto riportate rimane sempre riconducibile alla stessa fattispecie progettuale.

Le modifiche richieste sono di seguito riassunte:

1. Inserimento nella tabella dei codici rifiuti autorizzati dei CER "imballaggi" (operazioni R13/ R12^A/ / R12^{E1}) **150101 "imballaggi in carta e cartone"; 150102 "imballaggi in plastica"; 150103 "imballaggi in legno"; 150106 "imballaggi in materiali misti";**
2. Avvio dell'utilizzo del magazzino presente sul lato ovest, spostando al suo interno le aree di lavorazione dei cavi e dei RAEE;
3. Limitazione allo svolgimento dell'operazione di recupero completo R4 ai soli metalli e leghe compresi nei campi di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013;

4. Aggiornamento complessivo del layout con una nuova disposizione delle aree di gestione rifiuti;
5. Allestimento di una nuova superficie funzionale all'attività dove verranno parcheggiate le attrezzature ed i cassoni vuoti con nuovi spazi di manovra dei mezzi pesanti;
6. Modifica della prescrizione n. 52 della Determinazione n. 1225 (⇒ tempi massimi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti da 180 a 365 gg);.
7. Aumento della "capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti" da 625 tonnellate a 1.925 tonnellate come specificato nella relazione tecnica generale;
8. Revamping dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento.

Pertanto, le attività di gestione rifiuti previste a modifica approvata rimarranno le 3 operazioni di recupero già autorizzate identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C :

R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"; la Commerciale intende effettuare la messa in riserva R13 di tutti i rifiuti identificati con i codici EER elencati nella tabella di cui alla relazione tecnica (dove vengono riportati anche i codici di cui si chiede un nuovo inserimento. Quest'attività può essere funzionale alle altre operazioni di recupero svolte nell'impianto, o all'invio del rifiuto a terzi. Tutte le aree dove viene svolta la messa in riserva sono accomunate dall'avere i medesimi standard costruttivi che consistono in una pavimentazione di tipo industriale in cls, dotata di pendenze in grado di favorire il deflusso delle acque di dilavamento e degli eventuali spanti verso la rete di raccolta.

R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11"; le operazioni di trattamento previste dal progetto che sono identificabili con la sigla R12 rientrano nelle indicazioni fornite dalla nota 7 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e s.m.i., e si sostanziano in attività di manipolazione dei rifiuti in ingresso finalizzate alla valorizzazione delle frazioni merceologiche che li compongono e, tenendo in considerazione quanto disciplinato dalla DGRV n. 119/2018 si distinguono in:

SIGLA	DESCRIZIONE
R12 ^{E I}	eliminazione delle frazioni estranee di rifiuti in ingresso;
R12 ^A	accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER ed analoghe caratteristiche chimico- fisiche e/o merceologiche, destinati a successivo recupero;
R12 ^{SC}	selezione e cernita dei rifiuti finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;
R12 ^{MIX}	miscelazione dei rifiuti;
R12 ^{CAVI}	pelatura spezzoni di cavi;
R12 ^S	smontaggio dei RAEE;

R4 "Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici". La Commerciale è attualmente autorizzata allo svolgimento delle operazioni di recupero completo R4 di tutti i rifiuti metallici elencati nella tabella 1 allegata al Provv.to n. 1225 del 05/06/2020: con la domanda di modifica a

cui la relazione è allegata intende ridurre l'elenco dei rifiuti a quelli che sono riconducibili nel campo di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013. Per i codici rifiuti relativi a metalli e leghe non rientranti nel suddetto gruppo si limita ad effettuare le operazioni di trattamento non completo di cui ai paragrafi precedenti. Questa operazione viene eseguita sia su rifiuti provenienti direttamente dalla messa in riserva sia in quelli provenienti dalle precedenti operazioni preliminari R12: in entrambi i casi sono portate a termine le azioni di valorizzazione fino al livello necessario per far rientrare il materiale nella definizione di EOW.

L'attività di recupero completo (codificabile con l'operazione R4) rientra nella categoria n.7 "Progetti di infrastrutture" dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed in particolare alla lettera z.b: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

La vigente normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale prevede che per questa attività di gestione rifiuti sia necessario l'utilizzo dello strumento della verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Nel corso del 2016 la Regione Veneto ha disciplinato la stessa materia emanando la L.R. n. 4/2016 prescrivendo misure analoghe a quelle "statali" per questa attività di gestione dei rifiuti elencata nell'allegato A2 categoria n.7 "Progetti di infrastrutture", lettera z.b.

La modifica di cui si chiede l'autorizzazione non modifica la medesima classificazione del progetto.

La stessa L.R. n. 4/2016 ha previsto, inoltre, che per le attività svolte a sensi di autorizzazioni rilasciate ai sensi della previgente normativa (che prevedeva soglie di potenzialità più elevate per l'attivazione dell'iter di screening di Valutazione di Impatto Ambientale) siano sottoposte ad una procedura di valutazione contestuale al rinnovo dell'autorizzazione: il progetto descritto nella relazione tecnica generale ex DGRV n. 2966/06 rientra in tale fattispecie e dunque deve essere sottoposto alla procedura di cui all'art. 13 della L.R. n. 4/2016.

La descrizione di dettaglio delle operazioni a cui ogni codice previsto dall'autorizzazione può essere sottoposto, è riportata nella tabella allegato 1 alla Determinazione n. 1225 (prot. n. 27806) del 04/06/2020 cui si rimanda. Le modifiche relative alle operazioni di gestione dei rifiuti da autorizzare, già elencate in precedenza, sono descritte in modo dettagliato ed esaustivo nella relazione tecnica generale ex DGRV n. 2966/06, disponibile come allegato all'istanza.

- Strutture edili e organizzazione logistica

All'ingresso dell'impianto su Via Cavin Maggiore si trova un parcheggio destinato alla sosta e alla manovra dei mezzi della Commerciale e degli autotrasportatori terzi. Sulla destra si trova la pesa "a ponte", con relativo vano tecnologico, con cui viene rilevato il peso in ingresso e in uscita degli automezzi. Nella parte sinistra, nella porzione SUD dell'impianto si trova il capannone in cemento armato, al cui interno ci sono i locali adibiti a servizi igienici e spogliatoi, nonché un'area dove saranno svolte alcune

operazioni di trattamento. Proseguendo verso NORD lungo il lato OVEST si trova la struttura metallica a sostegno del carroponete. Nell'area centrale rispetto alla pianta della struttura metallica è posizionata la pressa-cesoia, alimentata tramite la movimentazione ad opera del carroponete. La superficie dell'impianto è pavimentata per meno di metà della superficie, mentre la restante parte è coperta con ghiaia di grosse dimensioni e coincide con la zona dell'ingresso-parcheggio automezzi e con la zona NORD a sinistra della struttura metallica di sostegno, adibita a deposito attrezzature.

Nella domanda di rinnovo e modifica cui la presente è allegata si chiede di estendere tale area di deposito attrezzature anche al piazzale presente sul lato nord della struttura metallica a sostegno del carroponete. Per accedere con i mezzi a questa nuova area è stata prevista la redistribuzione degli stoccaggi lungo il lato est dell'impianto in modo che si liberi sufficiente spazio per proseguire sulla viabilità che va oltre la pesa.

L'area è recintata, con pali e rete su tutto il perimetro; lungo i lati sud e est è presente una siepe sempreverde per la mitigazione dell'impatto visivo.

Per quanto riguarda il layout d'impianto, la superficie dell'area operativa è organizzata come descritto nella Relazione tecnica generale di progetto e nel relativo elaborato grafico; la potenzialità degli stoccaggi sono state determinate considerando i dati storici in possesso della Commerciale.

- Utilizzo di macchinari e attrezzature

Premesso che il rinnovo dell'autorizzazione non prevede variazione della potenzialità dell'impianto, la Società stima che il traffico indotto non possa subire modifiche sostanziali. I transiti giornalieri si manterranno presumibilmente invariati rispetto ai dieci giornalieri massimi.

Considerando che i transiti interessano arterie stradali con un flusso di veicoli rilevante (es. A4-A57 tratta PD -Mestre pari a 60.400 veicoli teorici medi giornalieri *dati I trimestre 2022), si può sostenere che la componente ambientale relativa al "traffico veicolare" indotto dal rinnovo della Determinazione n. 1225/2020 non sia significativa ai fini dell'esito della valutazione.

Per il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto e dall'impianto alla destinazione finale, la Commerciale dispone di 9 mezzi tra:

1. trattori stradali;
2. semirimorchi ribaltabili posteriormente (le dimensioni tipiche del cassone sono: lunghezza 10.500 mm X larghezza 2.500 mm X altezza 2.000 mm);
3. autocarri con cassone ribaltabile posteriormente e/o scarrabile (le dimensioni tipiche del cassone sono: lunghezza 6.500 mm, larghezza 2.500 mm, altezza 2.500 mm);
4. rimorchi con cassone ribaltabile posteriormente (le dimensioni tipiche del cassone sono: lunghezza 6.500 mm, larghezza 2.500 mm, altezza 2.500 mm).

I mezzi aziendali vengono regolarmente revisionati secondo i tempi previsti dalla Codice della strada, nonché periodicamente sottoposti a verifica da parte dell'RT ai fini di verificarne l'idoneità al trasporto di rifiuti, in conformità alle modalità indicate con D.M. n. 120/2014.

Per lo svolgimento delle proprie attività, gli addetti della Commerciale al lavoro nell'impianto impiegano indicativamente le seguenti attrezzature :

Id. TIPOLOGIA	MACCHINARIO
1	CARICATORE SEMOVENTE A POLIPO
2	ESCAVATORE
3	CARRELLO ELEVATORE
4	PALA GOMMATA
5	POLIPO
6	MAGNETE
7	MOTO SPAZZATRICE
8	PRESSA – CESOIA
9	SEGATRICE A NASTRO
10	PELACAVI
11	COMPRESSORE
12	ASPIRATORE FUMI CARRELLATO
13	TRAPANO A COLONNA
14	CANNELLO OSSIIACETILENICO
15	SALDATRICE AD ARCO ELETTRICO
16	SCALA MOBILE
17	PESA A PONTE
18	CARROPONTE
19	RILEVATORE RADIOATTIVITA' PORTATILE
20	GRUPPO ELETTOGENO (a servizio della pressa-cesoia e del carroponte / per luci di emergenza)
21	PINZA CESOIA
22	VAGLI DA ROTTAME
23	POLIPO PER CARROPONTE
24	MAGNETI PER CARROPONTE

È inoltre presente all'interno dell'impianto un diesel tank per il rifornimento di carburante di mezzi e macchinari.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico (effetto **H06.01** All. B DGRV 1400/2017), gli automezzi e le attrezzature impiegati, possono produrre un disturbo sonoro variabile tra 80 e 108 decibel, cui si sommano le emissioni delle diverse fasi di lavoro, in particolare delle movimentazioni e rilascio dei rottami.

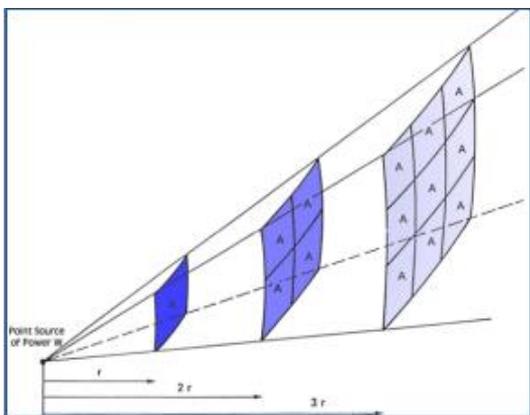
La zona oggetto della presente valutazione, secondo la classificazione del territorio comunale in zone acustiche, approvata con DCC n. 2/2003, appartiene alla **classe IV** (Aree di intensa attività umana con Valore limite di emissione diurno di **65 dB** e Valore limite di emissione notturno pari a **55 dB**).



		<p>CLASSE III</p> <p>AREE DI TIPO MISTO AREE URBANE INTERESSATE DA TRAFFICO VEICOLARE LOCALE O DI ATTRAVERSAMENTO, CON MEDIA DENSITA' DI POPOLAZIONE, CON PRESENZA DI ATTIVITA' ARTIGIANALI E CON ASSENZA DI ATTIVITA' INDUSTRIALI; AREE RURALI INTERESSATE DA ATTIVITA' CHE IMPIEGANO MACCHINE OPERATRICI.</p>	60-50
		<p>CLASSE IV</p> <p>AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA AREE URBANE INTERESSATE DA INTENSO TRAFFICO VEICOLARE, CON ALTA DENSITA' DI POPOLAZIONE, CON ELEVATA PRESENZA DI ATTIVITA' COMMERCIALI E UFFICI, CON PRESENZA DI ATTIVITA' ARTIGIANALI; LE AREE IN PROSSIMITA' DI STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE E DI LINEE FERROVIARIE; LE AREE PORTUALI; LE AREE CON LIMITATA PRESENZA DI PICCOLE INDUSTRIE.</p>	65-55
		<p>CLASSE V</p> <p>AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI AREE INTERESSATE DA INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E CON SCARSITA' DI ABITAZIONI</p>	70-60

Noti i livelli di potenza acustica associabili ai mezzi d'opera e alle fasi di lavoro, mediante l'utilizzo delle leggi di propagazione sonora in campo aperto sono stati calcolati i livelli di pressione ai recettori sensibili che, ai fini del presente studio, corrispondono agli habitat di specie della ZPS cod. 3250046, in particolare le *Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea* che ospitano le popolazioni faunistiche tutelate. L'approccio seguito è basato sulle condizioni maggiormente sfavorevoli, considerando il momento in cui le attrezzature necessarie alla stessa fase di lavoro sono utilizzate in rapida sequenza all'esterno del fabbricato (campo aperto), sottolineando comunque che il momento di massimo disturbo è discontinuo, ovvero ha una durata limitata nel tempo.

I risultati delle valutazioni, noto il decadimento per divergenza geometrica dell'energia sonora con la distanza, indicano che considerando un livello di emissione complessiva per fase pari a massimi 113 dB, questi esauriscono il loro disturbo (valore cautelativo pari a circa 50 dB) entro una distanza di circa 400 metri, ben inferiore rispetto alla collocazione dell'habitat della Rete Natura 2000 più prossimo e altresì al corridoio ecologico rappresentato dallo scolo Pionchetta Nord (scorre in linea d'aria a 1700 m sud).



$$L = 113 - 11 - 20 * \log(402) = 113 - 11 - 20 * 2,604 = 49.92 \text{ [dB]}$$

L'energia che si propaga resta in prima approssimazione costante (non c'è alcun assorbimento da parte dell'aria) ma l'intensità sonora diminuisce perché si distribuisce su una superficie sempre più grande.

- Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

I mappali di proprietà sono già ampiamente serviti dalla viabilità autostradale (*Autostrada Serenissima A4*), regionale (*515 Noalese / 15 Vetrego Fiesse d'Artico*), provinciale metropolitana (*25 Santa Maria di Sala Fiesse d'Artico / 34 Mirano Pianiga*) e locale; l'ubicazione dell'attività permette di raggiungere rapidamente i centri produttivi delle zone industriali limitrofe (in particolare quelle di Vigonza e Padova Est, Santa Maria di Sala, Fiesse d'Artico) posizionandosi a breve distanza rispetto alla Città di Padova e al capoluogo Veneto. Inoltre, l'accesso ai caselli di Mirano Dolo (o Padova Est) sulla A4 "Serenissima" permette di avere rapido accesso alla rete autostradale.

- Precauzioni adottate per impedire possibili effetti negativi

In sede di esercizio sono state (e verranno) implementate le seguenti misure di gestione degli aspetti ambientali, come indicato nel par. 4.4 della relazione tecnica generale, con particolare riferimento a:

- 1. GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI** Con il Provv.to n. 1225/2020 del 05/06/2020 la Commerciale è autorizzata all'esercizio di due scarichi idrici: **ACQUE NERE** provenienti dai servizi igienici (condotte a vasca Imhoff per la chiarificazione e immesse nel fossato lungo il lato ovest) e **ACQUE METEORICHE** di

dilavamento della superficie dove viene svolta l'attività (raccolte dalla rete che drena la superficie pavimentata in cls e sottoposte a depurazione chimico/fisica). A questi si aggiunge lo scarico delle acque meteoriche di SECONDA PIOGGIA (h > 25 mm) nel Cavin Maggiore al confine sud, previa laminazione della portata. Gli scarichi sono concessionati sulla base dei succitati titoli abilitanti. In occasione del rinnovo dell'Istanza, si comunica la volontà da parte della Commerciale di procedere ad un REVAMPING dell'impianto di depurazione, in considerazione della modifica delle superfici a servizio dell'attività di gestione dei rifiuti e a garanzia del rispetto degli standard qualitativi normativi delle acque oggetto di scarico.

2. **GESTIONE E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA** le lavorazioni in grado di produrre emissioni in atmosfera sono il taglio con il cannello, l'utilizzo della saldatrice ad arco elettrico e l'uso dei gruppi elettrogeni (due) di potenzialità pari a 560 KW. La Commerciale ha in uso un impianto mobile per l'aspirazione dei fumi dotato di filtri "assoluti" che è in grado di garantire condizioni di sicurezza per le operazioni di taglio e saldatura. Qualora la Ditta gestisca rifiuti aventi stato fisico solido polverulento (stato fisico 1) adotta come misure gestionali per il contenimento delle eventuali emissioni di polveri: il trasporto effettuato mediante l'utilizzo di cassoni chiusi oppure mediante carrozzerie opportunamente coperte con telone; la pulizia periodica delle superfici limitrofe ai depositi mediante motospazzatrice.
3. **GESTIONE DELLE EMISSIONI DI RUMORE** Le modifiche richieste con il rinnovo dell'autorizzazione non modificano la disposizione o l'entità delle sorgenti sonore legate all'attività; nonostante questo è stata commissionata nel 2021 alla Società S.C.A.B. Sas una campagna di monitoraggio delle emissioni acustiche dell'attività ai fini di aggiornare la valutazione di impatto acustico presentata nel corso del 2013, nel rispetto del PZAC vigente (DCC n. 2/2003).
4. **TUTELA DEGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA LOCALE** Mantenimento della continuità ecologica e salvaguardia della qualità chimica ed ecologica dei suoli circostanti e degli scarichi che vanno a confluire nello scolo Cavin Maggiore, grazie alle precauzioni di cui ai punti precedenti.
5. **ULTERIORE MITIGAZIONE DELLE ESTERNALITÀ PREVISTE**, compresa quella relativa all'assetto paesaggistico, grazie all'obbligo di messa a dimora di pioppi cipressini lungo tutti i lati del perimetro, come da prescrizione di cui alla prima pagina della "Scheda n. 4 - Elaborato 11 PI vigente".

Tutte le aree dove viene svolta attività di gestione dei rifiuti, sia interne che esterne ai fabbricati, sono accomunate dall'aver i medesimi standard costruttivi che consistono in una pavimentazione di tipo industriale in cls armato, dotata di pendenze in grado di favorire il deflusso delle acque di dilavamento e degli eventuali spanti verso la rete di raccolta.

Come già anticipato, il progetto descritto deve essere sottoposto alla procedura di cui all'art. 13 della L.R. n. 4/2016, relativa a "**disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale**". Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.

4. Coerenza con la pianificazione vigente

L'area di esercizio ricade in sottozona omogenea di tipo residenziale ed è classificata come **"Attività produttiva localizzata in difformità dalle destinazioni di zona"** (Titolo V "Sistema Produttivo", Art. 26 delle NTO) dal Piano degli Interventi comunale, la cui Variante più recente è stata approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 01.08.2022 ai sensi dell'Art. 18 della LR 11/2004 e ss.mm.ii.

L'attività in esame rientra tra quelle che hanno usufruito della LR n. 11/87 e ss.mm.ii ed è contrassegnata da un numero corrispondente alla scheda di progetto (n. 4). La localizzazione dell'impianto e i parametri urbanistici ed edilizi risultano definiti dall'elenco di cui al punto 6 (Art. 26):

Scheda	Attività	Sup. fondiaria [mq]	Sup. coperta [mq]	Ampliamento [mq]
n.4	recupero rottami ferrosi	17.520	400	930



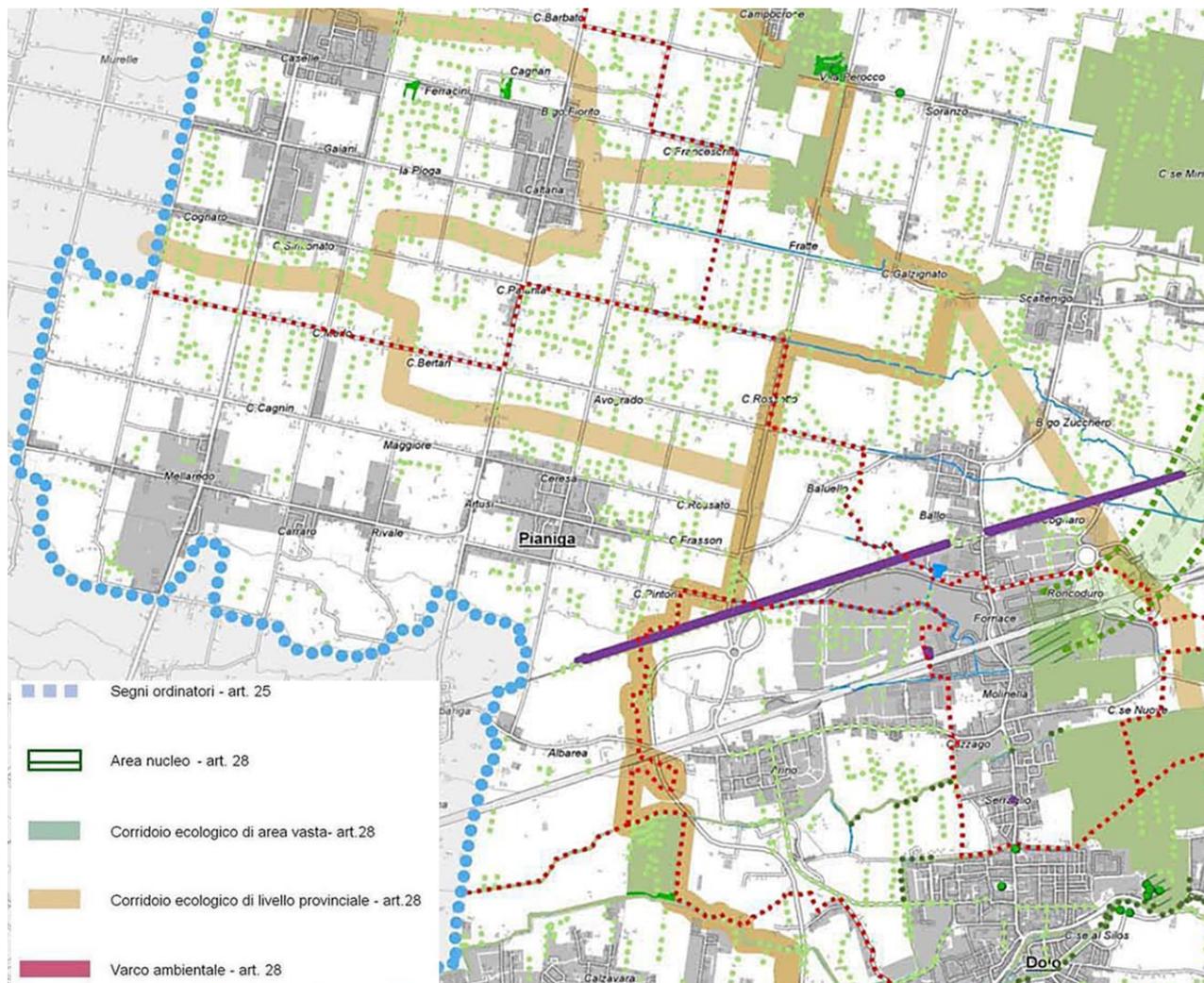
Stralcio zonizzazione del Piano degli Interventi (Var. 2022)

	Limite amministrativo Pianiga		ZTO C1.S - Zona residenziale a bassa densità edificatoria	SISTEMA PRODUTTIVO	
SISTEMA DELLA RESIDENZA			ZTO C1.E - Nuclei Consolidati		ZTO D1 - Attività industriali e artigianali
	ZTO A1 - Centro storico		ZTO C1.2 - Ex ZTO C2 con PdL scaduto ed opere cedute		ZTO D2 - Attività commerciali, direzionali e turistiche
	ZTO B1 - Residenziale consolidata		ZTO C2 - Residenziale di espansione non edificata		Attività artigianali, commerciali, industriali con schedatura ai sensi della LR 11/87
	ZTO C1 - Residenziale di espansione parzialmente edificata		Lotti puntuali per edificazione nelle ZTO C1.E	SISTEMA DEI SERVIZI	
	ZTO C1.1 - Residenziale non più compatibile con la destinazione agricola				ZTO Fa - Zone per l'istruzione

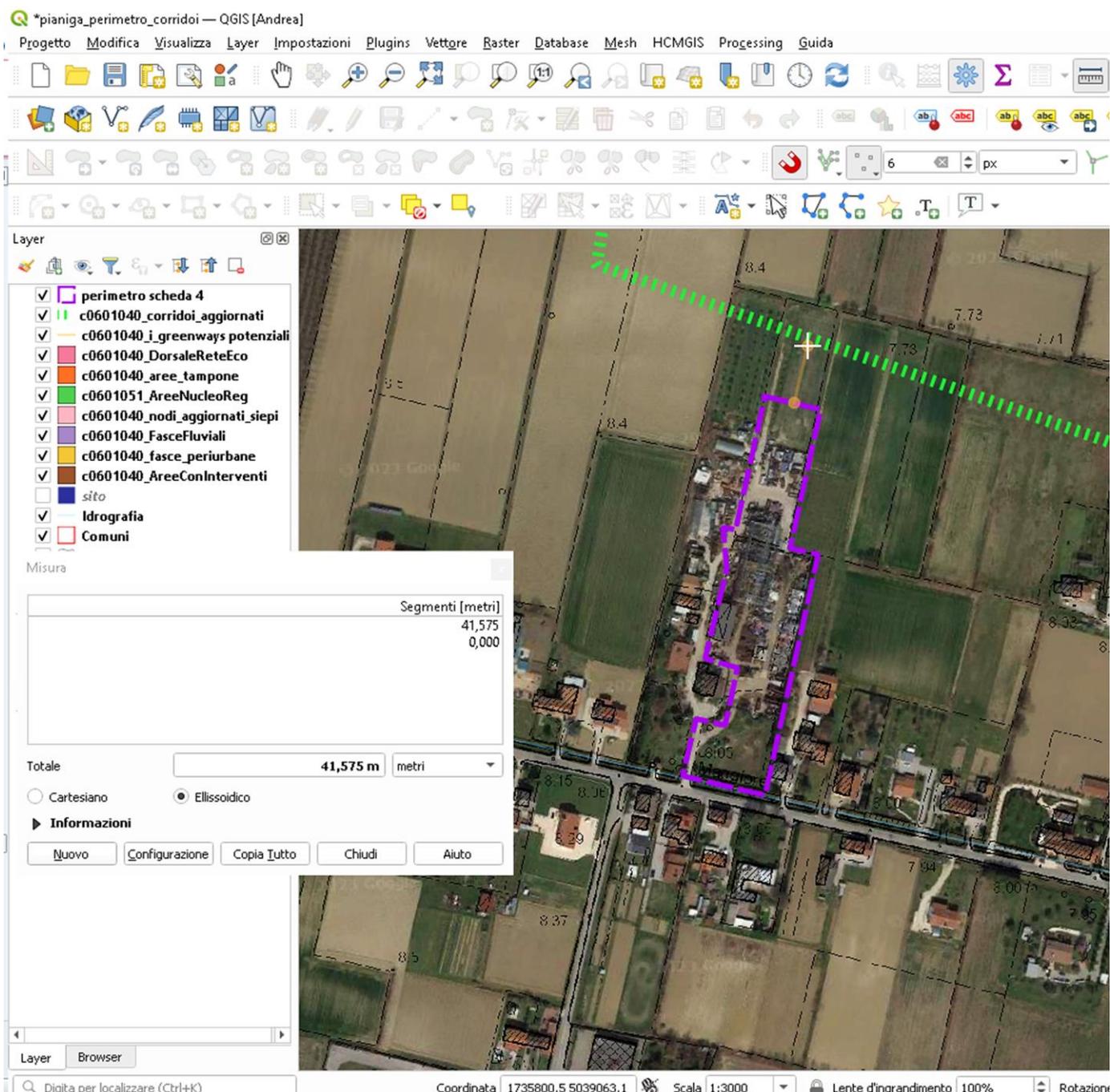
La tav. 4 “**Carta della Trasformabilità**” del PAT, approvato con DCC n. 15/2019 dopo l’adeguamento alla LR 14/2017 riguardante le disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, specifica che la sede operativa si colloca all’interno dell’ **ambito di Edificazione diffusa NC/1** (Artt. 49 e 60) e altresì di **urbanizzazione consolidata**. Per il Nucleo Consolidato NC 1 viene prefissata una volumetria per la nuova edificazione individuata in mc 1.200 a fronte di mc 58.000 esistenti.

Per quanto attiene alla rete ecologica locale, l’Art. 34 relativo alle invariati di natura ambientale fa riferimento alla tutela degli elementi lineari evidenziati nelle tavole n. 2 e n. 4 definiti come “*siepi, filari e corsi d’acqua che costituiscono la rete ecologica dei corridoi ecologici principali e secondari, garanti della continuità degli habitat e delle loro funzioni*”.

Il Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città metropolitana di Venezia, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 3 del 01.03.2019 ipotizza la progettazione di un corridoio ecologico a nord di via Cavin Maggiore (comunque esterno a circa 40 m nord dal perimetro schedato) che possa consentire il transito verso est sino alla dorsale della rete ecologica che dovrebbe connettere l’area di Campocroce a Mogliano Veneto con Fiesse d’Artico e lo scolo Castellaro Levante. In base all’art. 28 delle NTA i corridoi ecologici di livello provinciale vengono rappresentati come “*indicazioni di collegamento e devono trovare precisa individuazione fisica nella fase di dettaglio a cura del PAT PATI*”. Si vedano a questo proposito gli stralci planimetrici riportati di seguito.



Stralci della Tav. 3.2 relativa al Sistema Ambientale



Stralcio relativo al calcolo della distanza rispetto all'ipotesi di corridoio ecologico individuata dal PTGM

Le indicazioni di collegamento del PTGM non hanno trovato successiva individuazione fisica nei piani di governo del territorio locali (PAT / PI), valutati come *“non significativamente incidenti”* in quanto già sottoposti con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza a seguito della decisione della Competente Autorità Regionale.

5. Analisi dell'uso del suolo con riferimento agli habitat *Corine Biotopes*

Per quanto concerne lo studio dell'uso del suolo, emerge come l'urbanizzazione del territorio risulti profondamente influenzata dall'antica Centuriazione Romana a nord est di Padova, nella quale i decumani sono inclinati, rispetto alla direzione ideale est-ovest, di circa 14,5°, in modo da seguire le linee di massima pendenza del terreno e favorire lo scolo delle acque. I cardini si scostano della stessa angolatura rispetto alla direzione ideale e ciò permette ai terreni coltivati di ricevere la migliore distribuzione della luce del sole. Oltre alla rete viaria, venne regolata e sviluppata anche la rete idrica, indispensabile sia per il mantenimento delle opere già eseguite, che alla normale pratica agricola: si può ammettere che i Romani abbiano lasciato scorrere secondo il loro percorso naturale i principali corsi d'acqua (Muson, Tergola, Lusore ed in parte Pionca), ed abbiano invece deviato i secondari lungo i cardini e i decumani, derivandone allo stesso tempo degli altri dai corsi principali, dando così luogo ad un'efficiente rete idrica avente il duplice scopo di scolo delle acque piovane e di irrigazione dei fondi.

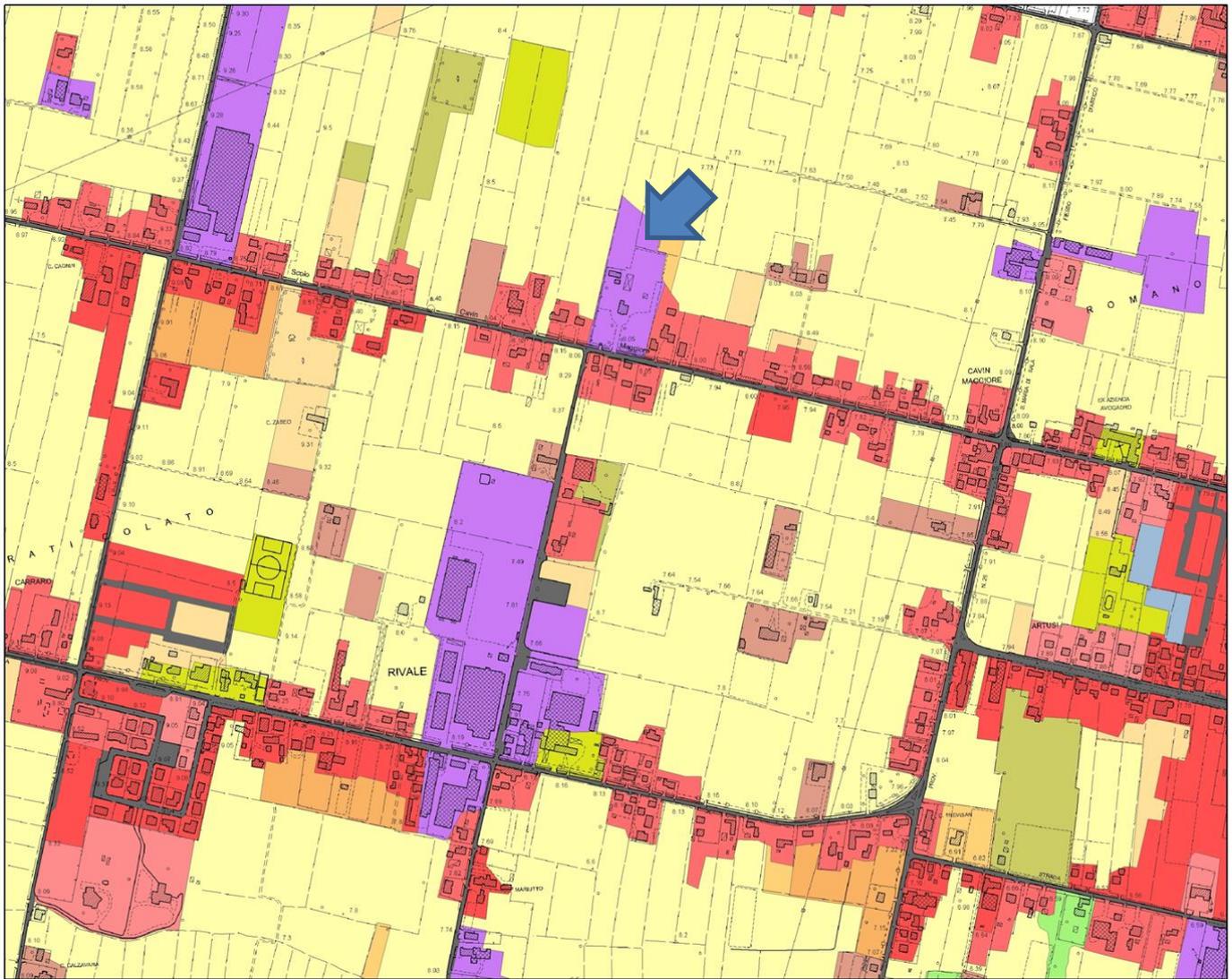
Oggi si vedono infatti le fosse principali e gli scoli consorziali disposti generalmente lungo i cardini e dalla parte ovest degli stessi, oppure, come succede nella maggior parte dei casi, lungo i decumani ed a nord di essi, in modo che gli assi viari fungano anche da argine (si consideri l'andamento altimetrico del terreno). [fonte: Relazione sull'agronomia, flora fauna e paesaggio del PAT].

È esattamente il caso degli scoli Cavin Maggiore, Cavinello e Volpin, che scorrono paralleli ai rispettivi assi viari lungo il lato nord.

In epoca recente si è assistito alla poderosa espansione urbanistica, facilitata da una sorta di indifferenza insediativa, in quanto la presenza di un reticolo fitto di strade (una ogni circa 710 ml.) rendeva qualsiasi punto del territorio potenzialmente edificabile ed egualmente raggiungibile. Così il fenomeno meglio noto come "*Città diffusa*", permea questo territorio, contribuendo in modo decisivo alla destrutturazione del paesaggio. L'inserimento infine di importanti infrastrutture, quali la ferrovia e l'autostrada, che tagliano peraltro trasversalmente il reticolo idrografico, hanno contribuito in modo decisivo ad isolare importanti porzioni di territorio che progressivamente si sono avviate ad un lento degrado paesaggistico - ambientale.

La sede della Società Commerciale Rottami si inserisce infatti all'interno dell'urbanizzato diffuso lungo via Cavin Maggiore.

Nel dettaglio, la Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto (feature *c0506021_CopSuolo*), con riferimento alla classificazione degli Habitat Corine Land Cover, classifica l'area di intervento come "**Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi - classe 12110**", tipologia di uso fortemente condizionata dall'attività antropica, che non subirà nessuna variazione sulla base delle attività previste e non può indurre alterazioni delle matrici ambientali tali da incidere in alcun modo sugli habitat e sulle specie dei siti Natura 2000 di cui al par. 2.2.



Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione del Veneto, classe c0506021_CopSuolo

- 1.1.1.1 Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso
- 1.1.2 Tessuto urbano discontinuo
 - 1.1.2.1 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto
 - 1.1.2.2 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale
 - 1.1.2.3 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale
- 1.1.3 Tessuto urbano particolare (prevalentemente diffuso)
 - 1.1.3.1 Complessi residenziali comprensivi di area verde
 - 1.1.3.2 Strutture residenziali isolate
- 1.2.1 Insiediamenti industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati, militari
 - 1.2.1.1 Aree industriali e spazi annessi
 - 1.2.1.2 Aree commerciali e spazi annessi
 - 1.2.1.3 Servizi pubblici, militari e privati
 - 1.2.1.4 Infrastrutture per l'approvvigionamento idrico, difese costiere e fluviali
- 1.2.2.1 Reti stradali a scorrimento veloce e spazi accessori
- 1.2.2.2 Altre strade e spazi accessori
- 1.2.2.3 Reti ferroviarie comprese le superfici annesse

6. Considerazioni conclusive inerenti le misure di conservazione

L'Allegato B alla DGR n. 786/2016 definisce, per gli habitat **1140** e **1410**, i seguenti divieti, obblighi e buone prassi:

Cod.	Habitat / Specie	Divieti	Obblighi	Buone prassi
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	Art. 178 -	-	Art. 188 -
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	Art. 180 -	-	Art. 190 -

Nello specifico, ai fini della conservazione delle *distese fangose o sabbiose* :

- È **vietata** la molluschicoltura (al di fuori delle aree in concessione), il dragaggio e ogni altra attività che comportino la risospensione del fondale, con particolare riferimento, non esclusivo, a tutte le praterie di angiosperme acquatiche. Il rinnovo delle concessioni per la molluschicoltura attualmente esistenti deve essere sottoposto a procedura di valutazione d'incidenza.
- Sono **buone prassi** il monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico e dell'abbandono dei rifiuti della pesca; l'analisi del grado di frammentazione degli habitat; la protezione indiretta dal moto ondoso e dall'erosione attraverso la conservazione di altri habitat protetti, ad esempio barene; il monitoraggio dei fattori di disturbo ornitologico durante i periodi primaverile ed estivo.

Relativamente conservazione dei *pascoli inondatai mediterranei* :

- È **vietato** alterare la morfologia del regime idraulico in uno stato non favorevole alla conservazione ed al mantenimento della naturale funzionalità ecologica dell'habitat; vige altresì il divieto di pesca (molluschicoltura e raccolta di molluschi) al di fuori delle aree in concessione.
- Sono **buone prassi** l'analisi del grado di frammentazione degli habitat; il monitoraggio continuativo dell'erosione costiera; favorire interventi di manutenzione dei canali e degli habitat alofili mediante tecniche compatibili con la conservazione della biodiversità e della naturale funzionalità ecologica degli habitat; il monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico; l'adozione di pratiche di navigazione virtuose in prossimità degli habitat.

In conclusione, si tratta di misure estranee nel modo più assoluto all'esercizio dell'attività di recupero e commercio di rottami ferrosi e non e alle modifiche proposte.

L'analisi degli effetti indiretti riconducibili alle autorizzazioni previste consente di affermare che ***l'esercizio dell'attività non risulta in contrasto con le suddette misure di conservazione.***

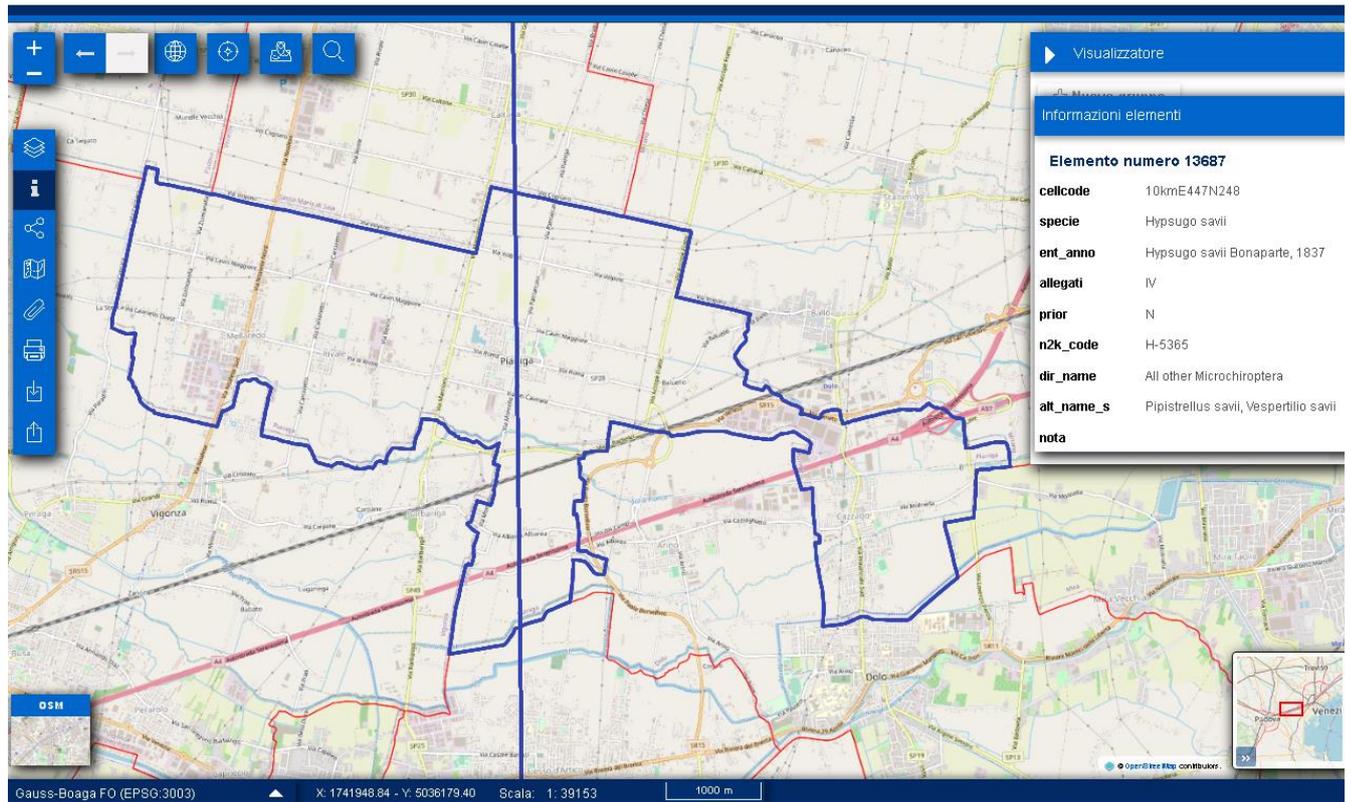
7. Idoneità ambientale rispetto alle specie individuate dall'Atlante distributivo

In piena coerenza con il **Parere Motivato** dell'U.O. Commissioni VAS VINCA n. **145**, emesso in data **20.06.2022** a seguito di *Istruttoria Tecnica 126/2021* per la verifica della Non necessità della valutazione di Incidenza del PI del Comune di Pianiga (*Variante V*), si attesta e riconosce che per la tipologia di Copertura del Suolo 12110 "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi" e per le attività ivi insediate che non subiscono variazioni sostanziali, lo Screening per la Valutazione di Incidenza non è necessario. Inoltre, alla luce delle considerazioni suesposte e del principio di precauzione, con rif. alla fattispecie di esclusione di cui al p.to 23 dell'allegato A :

qualsiasi effetto diretto o indiretto legato al rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività descritta nella presente relazione svolta presso via Cavin Maggiore n. 213/a non può cambiare l'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie presenti nel territorio esteso, con riferimento alla cartografia distributiva approvata con DGR 2200/2014, ovvero sia alle specie di interesse comunitario (All. I, II e IV)

Vertigo moulinsiana, Lycaena dispar, Cobitis bilineata, Cobitis taenia, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Rana latastei, Pelophylax synkl. Esculentus, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Hierophis viridiflavus, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Botaurus stellaris, Falco peregrinus, Scolopax rusticola, Alcedo atthis, Lanius collurio, Pipistrellus kuhlii, Nyctalus noctula, Hypsugo savii, Eptesicus serotinus, Plecotus auritus

Il provvedimento di rinnovo non risulta inoltre in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM (Ora MASE) n. 184/2007 e ss.mm.ii, dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla DD.GG.R n. 786/2016, 1331/2017 e 1709/2017.



Stralcio atlante distributivo specie RdV 2014, Codice 10kmE447N248
<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=90>

26.09.2023, lì Este (PD)

f.to digitalmente
 ai sensi del D. Lgs 82/2005 e s.m.i.
andregastaldo@pcert.postecert.it